LA STAMPA DELLA SERA

Frangar non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 14-15 Luglio 1931 - Anno IX

Anno 65 - Num. 166 [illegible] - (C. C. Postale)

IN ITALIA e Colonie ogni numero Centesimi 60

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 0.50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagina II testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. - Per giorni festivi, prefestivi in testa delle rubriche, Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sepolcri la cronaca - Divertimenti - Ospedaliere, L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7, Telefoni: 47-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 1 anno Lire 97, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 150, Sem. 75 - Trim. 38.

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 5

LA PACE DI VERSAILLES...

Mentre Berlino vive nel tumulto la sua ora tragica e Vienna e Budapest chiudono gli sportelli delle banche, la Francia ammassa sulle frontiere le truppe di colore

Le organizzazioni comuniste germaniche dànno apertamente battaglia - Si attendono con ansia le decisioni di Hitler

Berlino, 14, sera.

La situazione continua ad essere critica e l'organismo ed il panico vanno dilagando fra la popolazione. Le notizie più svariate e più allarmistiche si succedono di ora in ora, disorientando sempre più l'opinione pubblica. Sembra di essere nel momento peggiore della crisi del marco: davvero, di ora in ora, l'intera impalcatura dell'economia tedesca sembrava stesse per essere travolta.

Il Governo cerca intanto di fronteggiare la situazione, nell'attesa che venga una spiraglio di luce da qualche parte. Intanto in base al noto decreto di Hindenburg, il Governo del Reich è autorizzato a sospendere ogni volta che sia necessario, l'attività bancaria. Il nuovo provvedimento non riguarda la Reichsbank, le cui diverse sedi e succursali continueranno a rimanere aperte.

Gli stipendi saranno pagati

Il Governo si propone di conferire con i dirigenti degli istituti bancari circa le misure necessarie per assicurare il pagamento degli stipendi e dei salari. I dirigenti delle borse stanno cercando — dal loro canto — di prolungare la sospensione delle contrattazioni fino a tutto il prossimo.

Le decisioni del Consiglio direttivo della Banca Internazionale dei pagamenti a Basilea, sono state comunicate al Gabinetto che è attualmente ancora in seduta. I Ministri tedeschi considerano tuttavia la situazione meno grave e ritengono che i negoziati al riguardo del credito internazionale, avranno presto una felice conclusione. Tale ottimismo non è però condiviso dal pubblico nè dalle sfere competenti della politica e della finanza.

Le notizie da Basilea vengono attese di ora in ora, e la Banca dei regolamenti internazionali sembra adesso l'unica ed estrema speranza di salvezza. E' stato comunicato che il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali nella seduta iniziata questa mattina alle ore 11 ha preso nota di una relazione del presidente della Reichsbank dott. Luther « sulla situazione della Germania e sul carattere soddisfacente della sua situazione economica e di bilancio malgrado la crisi provocata dal ritiro dei capitali depositati a breve termine in Germania ». Dato che il Governo tedesco si è rivolto ai vari Governi per una azione finanziaria sui loro rispettivi mercati, il Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali, convinto della necessità nelle circostanze presenti di una tale assistenza si dichiara pronto a portarvi la sua collaborazione e a rafforzarla con tutti i mezzi a disposizione delle Banche centrali. Nell'intervallo il Consiglio di amministrazione ha autorizzato il presidente a rinnovare in accordo con gli altri Istituti finanziari interessati la sua partecipazione al credito di risorsa precedentemente accordato alla Reichsbank.

Crisi psicologica

I giornali mettono in rilievo che la crisi tedesca è una crisi psicologica oltre che economica. Il denaro fugge da tutte le parti perchè è venuta a mancare in tutti la fiducia e la speranza.

Lo stesso feldmaresciallo Hindenburg si è rivolto al popolo tedesco, esortandolo a mantenere la calma e la fiducia nelle sue istituzioni. Ma la folla si precipita ancora agli sportelli delle Banche. L'economia austriaca, ancora convalescente dopo la crisi della *Credit Anstalt*, minacciata di essere sconvolta dal contraccolpo della situazione germanica.

Anche dall'Ungheria giungono voci di allarme. Il panico sembra essersi manifestato in forma impressionante.

Il Governo ha decretato la chiusura delle Banche in tutta l'Ungheria, fino a venerdì prossimo. Il provvedimento è diretto a prevenire il panico fra i depositanti e ad impedire l'esodo dei capitali.

Si direbbe che la bufera stia per investire ad un tratto tutti i popoli vinti. A complicare le cose, a rendere più minacciosa la situazione giungono le notizie della Russia Sovietica dove i circoli comunisti dichiarano che la Russia Sovietica attende la sua ora nell'imminenza della crisi definitiva che travolgerà il capitalismo europeo.

I nazional-socialisti dal loro canto si dichiarano pronti ad ogni evento.

In una intervista accordata all'*United Press*, il capo del nazionalismo tedesco, Hitler, ha dichiarato che il trionfo del movimento da lui organizzato, è l'unica alternativa alla ondata del bolscevismo che potrebbe spazzare l'Europa. Egli è pronto ad assumere subito alla occorrenza il potere. L'agitatore nazionalista ha soggiunto che l'attuale situazione ha confermato in tutte previsioni che cioè il piano Young avrebbe condotto ad una situazione economica disastrosa le cui conseguenze sarebbero state sentite in tutto il mondo. « La follia del trattato di Versailles — ha detto Hitler — divide il mondo in due parti con grave pregiudizio per l'umanità. Noi siamo pronti a prendere le redini del Governo in qualsiasi momento, poichè siamo convinti che soltanto noi siamo in grado di far fronte al pericolo di rivolgimenti di carattere estremista. Le uniche possibilità per il futuro sono quindi la nostra conquista del potere oppure il bolscevismo.

Il nostro obbiettivo sarà quello di assicurare alla Germania il consolidamento generale economico e politico. Tuttavia si dovrà primo di tutto eliminare il bolscevismo in ogni sua forma.

Una nuova moneta?

Parigi, 14, sera.

Notizie odierne dalla Germania informano che ad Amburgo e in altre grandi città di provincia è soprattutto nella Westfalia e nella Ruhr, i comunisti, profittando del panico e dell'agitazione impadronitisi delle folle in seguito al formidabile *crak* finanziario che ha colpito Banche ed Istituti di credito in tutto il Reich, hanno cominciato a distribuire manifestini eccitanti le passioni rivoluzionarie delle masse.

Il fiasco di Luther

Il Berliner Tageblatt è il solo giornale che stamane diceva nettamente la verità sulla situazione. Esso annunzia che il dottor Luther ha completamente fatto fiasco con la sua missione all'estero; che la Germania è davvero abbandonata a se stessa e che l'unico risultato del viaggio del Presidente della Reichsbank sarà stato quello di ottenere un prolungamento dei crediti di 100 milioni di dollari concessi al Reich il 30 giugno scorso, prolungamento che spirava dopo domani.

Questi risultati sono scarsi e si comprende come in tali condizioni il pessimismo abbia raggiunto un livello mai qui sconosciuto. Si vive ormai in pieno dramma, un dramma che lascia lontani dietro di sè i periodi più tragici della inflazione e della Ruhr.

Si è giunti al punto di rivolgersi gli interrogativi seguenti: potrà domani lo Stato pagare i propri impiegati e funzionari e gli operai? Il Governo afferma che sta lavorando per la soluzione di tale spinoso problema. Ma potranno poi le grandi imprese industriali assicurare venerdì i pagamenti dei salari dei loro personale?

Si assicura che la Reichsbank ha previsto anche questo caso e che sarà fatto tutto il possibile. Si teme tuttavia che la crisi attuale possa avere l'effetto di obbligare gli industriali a nuovi licenziamenti di operai, sicchè invece di diminuire la disoccupazione aumenterà.

Si parla di una moratoria generale dei debiti privati. Sembra però che il Governo di Berlino non sia partigiano di una tale misura, di cui teme le ripercussioni all'estero.

Alle 11 di questa mattina il dottor Luther ha fatto ritorno alla capitale tedesca in aeroplano, proveniente da Basilea. Immediatamente si è riunito il Gabinetto dell'Impero, per prendere conoscenza delle dichiarazioni della Reichsbank. Gli esperti finanziari si sono pure riuniti per mettere in pratica la creazione di una moneta interna tedesca, che non avrebbe corso all'estero. Tale moneta sarebbe basata sull'oro e avrebbe corso forzoso per tutte le transazioni all'interno del Reich. Benchè sia impossibile dare in questo momento particolari tecnici, è verosimile che tale moneta sarà del tipo del Rentenmark, creato nel 1923 o anche del tipo della moneta interna della Russia dei Soviets.

Henderson è giunto a Parigi

Le ripercussioni di quanto avviene in Germania si sono fatte immediatamente sentire in Ungheria e in Austria. L'Agenzia Telegrafica Ungherese annunzia infatti che nel corso della [illegible] si è svolto un Consiglio di Governo convocato d'urgenza.

Assisteva alla riunione il Presidente della Banca Nazionale dottor Popovitz. Il Consiglio ha esaminato le complicazioni sopravvenute in questi ultimi giorni nella situazione internazionale economica e finanziaria, complicazioni che hanno indotto il Governo ungherese a prendere misure straordinarie.

L'aggravarsi della situazione finanziaria della Germania ha obbligato il Governo ungherese a prendere misure protettive allo scopo di prevenire o controbilanciare gli effetti eventuali delle difficoltà tedesche sulla vita economica dell'Ungheria. In conseguenza il Governo ha deciso di emettere una ordinanza ai termini della quale le Banche devono chiudere gli sportelli durante i giorni 14, 15, 16 luglio. L'ordinanza è apparsa stamane nel Giornale Ufficiale di Budapest.

D'altra parte a Vienna secondo la *Gazzetta di Mezzogiorno*, la *Mercurbank* ha provvisoriamente chiuso gli sportelli. L'on. Arturo Henderson, Ministro degli Esteri britannico, ha frattanto lasciato Londra questa mattina alle 11. Egli sarà fra poco a Parigi di dove poi si recherà a Berlino. Prima di salire nel suo scompartimento il Capo del Foreing Office ha dichiarato che si rende conto delle condizioni eccezionali nelle quali intraprende il suo viaggio ma spera che la decisione presa ieri dalla Banca dei Regolamenti internazionali avrà reso la situazione meno difficile. Henderson ha aggiunto: « Il nostro scopo, quello cioè del Primo Ministro e mio, recandoci a Berlino è di fare tutto ciò che è in poter nostro per sviluppare l'amicizia non soltanto fra noi e le altre Nazioni europee, ma tra la Francia e la Germania ». Circa la sua visita a Parigi, Henderson ha soggiunto che si recherà a visitare l'Esposizione coloniale e « cercherà anche di intrattenersi a colloquio con l'on. Briand e forse anche con altri Ministri ».

Infine stamane a Parigi il Ministro delle Finanze Flandin ha ricevuto il Governatore e il Vice-Governatore della Banca di Francia, dottor Moret e Fernier, i quali provenivano da Basilea ove avevano assistito alla seduta della Banca dei regolamenti internazionali. Nel corso del colloquio che è stato lunghissimo i signori Moret e Fernier hanno messo il Ministro al corrente delle deliberazioni prese a Basilea.

Il Ministro della Guerra ha disposto intanto varie misure di sicurezza alla frontiera. Battaglioni di colore, soprattutto di Senegalesi, di Annamiti e di Marocchini, vengono diretti su Metz, su Strasburgo e su Thionville.

La partenza di Stimson per Parigi

Roma, 14 sera.

Col lusso delle 14 è partito per Parigi il Segretario di Stato per gli Esteri degli Stati Uniti, sig. Stimson. Alla stazione a salutare l'illustre ospite erano il Ministro Grandi, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice degli Stati Uniti con tutto il personale della Ambasciata e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Segretario di Stato agli Esteri americano, poco prima della partenza del treno, si è intrattenuto ancora col Ministro Grandi in particolare colloquio. L'on. Mussolini aveva fatto pervenire al sig. Stimson una sua fotografia con dedica autografa.

L'on. Stimson prima di partire ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La mia visita in Italia ha raggiunto lo mie più alte aspettative. Tanto col Capo del Governo quanto col Ministro degli Esteri, Grandi, ho avuto colloqui durante i quali le questioni che riguardano i nostri due paesi sono state discusse pienamente e francamente ».

BRUNING

Presidente del Gabinetto tedesco, è oggetto, in queste ore gravi per la Germania, delle più serrate critiche da parte della stampa di sinistra del suo Paese.

I giornali tedeschi gli riconoscono alcuni meriti, ma giudicano che la politica estera da lui seguita in questi ultimi tempi è stata troppo inclinata a destra con la vana illusione di guadagnarsi l'animo dei partiti nazionalisti. Con questo miraggio il Gabinetto Brüning avrebbe attuate le costruzioni navali e soprattutto l'infelice progetto dell'Unione doganale con l'Austria. Con questi due progetti, il Governo ha irritato i politici francesi che ora pellano il cappio al collo della Germania.

Sinora, come si vede, non questi commenti, piuttosto ancora nel campo del rimpalla delle responsabilità, sollo nei momenti di disastro, più che nel campo di una considerazione pacata di una seria responsabilità politica.

La XIII tappa del Giro ciclistico di Francia

Pélissier batte sul traguardo un folto gruppo di concorrenti

Di Paco secondo - La classifica generale immutata

L'ordine d'arrivo

1. CARLO PELISSIER, in ore 6,41'20";
2. *Di Paco*, a ruota.

3. Bernard (primo dei tursil-*routiers*); 4. Bose; 5. Van Vlerst; 6. Le Calvez; 7. Guimaraind; 8. *ex aequo*: Rebry, Demuysere, Grenet, Orecchia, Pesenti, Gatti, Opperman, Diot, Benoit Faure, Antonino Magne, Pellisier, Fayolle, Geyer; 22. Siegel, in 6,43'15"; 23. Devaele in 6,43'35"; 24. Cerede id.; 25. Van Grooenenbruele in 6,43'57"; 26. Maréchal; 27. Stoepel; 28. Schepers id.; 29. Cuissard, in 6,44'12"; 30. Ussel, in 6,44'36"; 31. Battesini id.; 32. F. Henri, id.; 33. Gyssels, in 6,45'; 34. Lamb, id.; 35. Vervaecke id.; 36. Maréchal, in 6,45'36".

37. Buttafuochi, medesimo tempo; 38. Ludwig; 39. Nietzcke, stesso tempo; 40. Brugere, stesso tempo; 41. Sierotsky, stesso tempo; 42. Thiemach, stesso tempo; 43. Dalla, 6 ore 46'41"; 44. Dalard, 6 ore 47'38"; 45. Antenen, stesso tempo; 46. Goldwyn, stesso tempo; 47. Van Tricht, 6 ore 49'39"; 48. Mietze, 6,50'05"; 49. Berton, 6 ore 51'06"; 50. Vlaene, 6 ore 52'59"; 51. Buchi, 6 ore 53'51"; 52. Venot, 6 ore 55'45".

L'indifferenza delle vedette e l'ardore degli isolati

Cannes, 13 sera.

Il particolare non è forse stato riferito, ma la verità è che la folla marsigliese, la quale aveva preparato un'ovazione *monstre* ai bravi isolati Dalla, Catalani e Pancera, ha accolto con fischi assissini molti degli assi che avevano trovato il modo di perdere la bellezza di venti minuti sui « lenebrosi ».

Ieri sera a Marsiglia, convertita in fornace, non si sapeva se si doveva ammirare Dalla, il campione nottambulo, vincitore degli assi insieme con Catalani e Pancera, oppure gettare pietre contro la maggior parte degli uomini della prima categoria.

Evviva gli isolati

Le vedette del ciclismo su strada sembrano non fare più nulla per attirarsi i favori della folla. Esse battagliano col cottagocce, sotto pretesto che in classifica generale godono di un notevole vantaggio nei confronti degli isolati. Uno dei *leaders* della classifica generale, aveva ieri sera: « Abbiamo altre battaglie più importanti in prospettiva. Si tratta del primo posto nella classifica. La corsa dei tursil-*routiers* è qualche cosa che si svolge ai margini della grande prova, almeno dal nostro punto di vista. Ciò che aspettiamo sono le Alpi, le prime serie difficoltà nelle quali dovremo impegnarci ».

I belgi hanno perduto due punti ieri lasciando inoltre sulla strada due individualità di valore, Huinerbiek e Van Hysselberger. La squadra si è sfasciata senza avere attaccato, vinta dal caldo e dal torpore. Dal lato francese il morale è migliore ma lo spirito di decisione non è più grande quando si tratta di far vincere al *leader* minuti preziosi. Si può dire che Antonino Magne non è spettacolare e non è interessante a vedersi. Ciò non toglie che egli sia il *leader* dei francesi e che tutto vada fatto per condurlo vittorioso alla meta. Le lezioni quasi continue che gl'isolati infliggono agli assi, indurranno Desgrange a cambiare la propria formula l'anno prossimo e a mettere le vedette a un diverso livello? Sarà ben fatto poichè i campioni rischiano di vedere la loro stella impallidire, se continuano a infischiarsi di tutto e di tutti come stanno facendo. Se avessero un po' di sale in testa penserebbero al ridicolo della loro situazione quando si fanno battere di 21 minuti, su terreno presso che pianeggiante, da uomini di secondo piano. Ma di questi essi non hanno cura, poichè non bramano che le vittorie del domani, senza pensare al successo del giorno e trascurando l'opinione della folla.

Lo spirito di velodromo, di contratto, d'incasso ha deformato il loro spirito sportivo. Senza dubbio nuotano nella felicità, ma non vedono ciò che perdono sonnecchiando sulla strada. Gl'insegnamenti che si possono trarre dall'eterno problema delle partenze in linea e delle partenze separate è che queste ultime potranno avere un'efficacia soltanto se le squadre nazionali partiranno separatamente. Basta riferirsi al Giro di Francia di qualche anno addietro per convincersene.

Il valore morale della vittoria

Eppure, cosa che non manca di produrre un certo stupore, oggi Desgrange spezza una lancia in favore degli « assi ». Scrive infatti: « La posizione degli « assi », il loro cervello, il loro morale non si trovano allo stesso piano di quelli dei turisti-*routiers*. Oggi giorno si sa qual'è la posta della vittoria. Non è soltanto una piccola fortuna che attende al ritorno a Parigi i primi classificati. Essi sono anche per la forza delle cose un po' i rappresentanti del loro Paese. Chiedete ad esempio a Pesenti se i benefici della vittoria che egli adocchia non valgano moralmente molto più che finanziariamente. Pesenti accetterebbe volentieri di non guadagnare un soldo in questo Giro di Francia, se potesse offrire una bella vittoria al suo Paese.

Tali preoccupazioni sfuggono ai turisti-*routiers*, i quali non debbono pensare che al loro personale guadagno. Lo stipendio dunque l'indifferenza del pubblico verso i nostri assi. Questo pubblico sempre generoso e che colora i suoi campioni, non terrà loro il broncio se gli assi da parte loro muteranno i loro metodi.

Sotto il sole

Cannes, 14 sera.

La partenza per la 13.a tappa, Marsiglia-Cannes, è stata data questa mattina alle 10, nella piazza Castellane, ai 52 ciclisti rimasti in lizza dopo l'eliminazione dei 9 corridori avvenuta nella tappa di ieri. I superstiti hanno trascorso una nottata che non può dirsi propriamente calma. Entrare dalle finestre degli alberghi, il baccano proveniente dalle vie e dalle piazze, ove fino all'alba si sono sparati mortaretti, si è ballato in piena strada pubblica e si è suonato a perdifiato per festeggiare la festa nazionale del 14 luglio.

Partenza movimentata

Sarebbe stato consigliabile dare la partenza stamane all'alba. I corridori si sono dovuti mettere in linea alle 10 precise. Molti di essi apparivano stanchi per la notte bianca e per le conseguenze della estenuante tappa di ieri. Nulla di straordinario che oggi, dopo avere, come si dice comunemente, trincato ancora un'po' la ciabatta, qualche altro si farà eliminare dal Tour. La sola squadra francese è al completo questa mattina di fronte alle altre squadre smembrate, ma non si direbbe la verità se si dicesse che fra questi otto uomini, fra i quali spicca la maglia gialla di Magne, regnava il sorriso e non imperava che la rassegnazione. Financo Leducq, il noncurante campione francese, è triste e rattristato, il malgrado Benoit Faure e Maréchal lottano contro la stanchezza. Tutti coloro che sono al seguito insistono nel dire che questo Tour è triste. Ciò deve essere vero.

La partenza viene data a la sauvette espressione la quale significa che i 52 corridori vengono incolonnati e sono tenuti a seguire una vettura. Essi non partiranno che quando la strada sarà libera e ciò avviene a una decina di chilometri da Marsiglia. Si temono manifestazioni poco corrette da parte della folla meridionale, in seguito allo scandalo dell'arrivo di ieri. Comunque si usano precauzioni e si diviene prudenti. In simile atmosfera si dà inizio alla 13.a tappa Marsiglia-Cannes. Mezzi di locomozione di ogni specie e financo torpedoni pieni di villeggianti, infestano la strada.

I 53 km. che separano il grande porto commerciale mediterraneo dal porto militare di Tolone, sono costellati di gibbosità e presentano non poche deboli discese. Le condizioni atmosferiche favorevoli non impediscono però alla maggior parte delle biciclette, di restare tutte quante ruota a ruota, anche al contatto di Tolone si presentano in blocco una quarantina di corridori, alle 12.30. Si notano in testa al gruppo il regionale Fayolle, la maglia gialla Antonino Magne, l'italiano Pesenti, Demuysère, Leducq e Carlo Pellisier.

VALDO GOTTARELLI.

UNA GRAVE SCIAGURA AVIATORIA

Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito russo perito in un disastro presso Mosca

Alte personalità fra le vittime - Nove morti

Mosca, 14 sera.

Nei pressi della stazione di Aladino, a 47 chilometri da Mosca, in seguito ad un disastro aviatorio, sono morti il sotto capo di Stato Maggiore dell'esercito rosso Triandafilow, il [illegible] capo dell'Amministrazione motoristica, il meccanico Kolonovisk, il funzionario di Stato Maggiore Arkazier, due piloti, un ufficiale osservatore e due meccanici.

Il Governo della U. R. S. S. ha stabilito di assegnare una pensione alle famiglie delle vittime.

Questo disastro aviatorio è uno dei più gravi che si siano verificati in Russia. Sembra che l'apparecchio, per un guasto ai comandi, sia precipitato da bassa quota senza che l'equipaggio avesse potuto usare il paracadute.

Il raid Parigi-Tokio è fallito

Lebrix e Doret atterrano a Nijne Oudinsk fracassando l'apparecchio

Un ferito

Soiangal, 14 sera.

Gli aviatori Lebrix e Doret sono stati costretti a prendere terra a Nijne Oudinsk, a cento chilometri ad ovest di Irkutsk. L'aeroplano è rimasto danneggiato. Uno degli aviatori ha riportato una ferita ad un ginocchio, l'altro è incolume. Lebrix e Doret hanno chiesto di essere trasportati a Mosca per via aerea. Non si conosce ancora la causa per cui l'aeroplano ha dovuto atterrare.

La nuova circoscrizione territoriale aeronautica

Roma, 14 sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto 21 maggio 1931, che modifica la circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica, e la giurisdizione degli enti territoriali aeronautici, portando da tre a quattro il numero delle Zone Aeree territoriali.

Queste vengono così ad essere le seguenti: Prima zona aerea territoriale (sede il comando, Milano): comprende il Piemonte, la Lombardia (eccettuata la provincia di Mantova), la Liguria (eccettuata la provincia della Spezia), nonchè la provincia di Piacenza e Parma.

Seconda Zona Aerea territoriale (sede di comando, Padova): comprende le Tre Venezie, l'Emilia (eccettuate le provincie di Piacenza e Parma), le Marche (eccettuata la provincia di Ascoli Piceno), nonchè le provincie di Mantova e Zara.

Terza Zona Aerea territoriale (sede di comando, Roma) comprende la Toscana, l'Umbria, il Lazio, nonchè la provincia della Spezia.

Quarta zona aerea territoriale (sede di comando, Bari): comprende l'Abruzzo e Molise, la Campania, le Puglie, la Basilicata e la Calabria, nonchè la provincia di Ascoli Piceno. Ha anche giurisdizione sulle isole del Dodecanneso.

Comando di aeronautica della Sicilia (sede a Trapani), avente giurisdizione su tutto il territorio della Sicilia. Comando di aeronautica della Sardegna (sede a Cagliari), avente giurisdizione su tutto il territorio della Sardegna. A ciascun comando di Zona Aerea territoriale è preposto un generale di squadra. A ciascun comando di aeronautica è preposto un generale di brigata.

Il « Saint-Philbert » sarebbe tratto a galla nell'entrante settimana

Parigi, 14 sera.

La Compagnia sanburghese, che si è incaricata del salvataggio della carcassa del *Saint-Philbert*, naufragato un mese fa al largo dell'estuario della Loira, travolgendo nella morte cinquecento escursionisti, si sforza da dieci giorni, malgrado il vento sempre violento e il mare agitato, di affrettare i suoi lavori. Dei mezzi particolarmente poderosi sono stati messi in opera, ed è fuor di dubbio che i salvatori verranno a capo del loro difficile lavoro, malgrado le enormi difficoltà. Se il tempo calmo verrà favorirli, la carcassa sarà in settimana trasportata al Lazzaretto di isolamento di Nindin.

Sensibile diminuzione della disoccupazione in Italia

Roma, 14 sera.

Il comm. Medolaghi, Direttore Generale della Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 giugno 1931-IX. I disoccupati che al 31 maggio erano 635.579 sono discesi al 30 giugno a 600.503 di cui 295.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi, 409.781 erano uomini e 190.822 donne. Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 68.021; Liguria 35.468; Lombardia 113.294; Venezia Tridentina 8339; Venezia Euganea 87.812; Venezia Giulia e Zara 23.100; Emilia 57.990; Marche 9630; Umbria 5094; Lazio 10.419; Abruzzi e Molise 6095; Campania 37.185; Puglie 22.057; Basilicata 1096; Calabria 16.083; Sicilia 28.419; Sardegna 9155.

Diviso per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 59.027; industrie estrattive del sottosuolo 18.085; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 63.541; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 60.029; industrie che lavorano i minerali, e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 101.484; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 113.407; industrie chimiche 10.738; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 42.005; esercizi pubblici 12.028; personale non operaio 25.354; personale non specificato 4837.

Dai dati suindicati risulta che la diminuzione della disoccupazione è più forte nelle categoria professionali dei lavoratori agricoli e degli edili, indice questo della flessione stagionale.

Diminuzione degli uomini disoccupati: 57.336; delle donne disoccupate 4650.

L'attivazione degli impianti irrigui nella bonifica Parmigiana-Moglia

Un fervido telegramma al Duce degli agricoltori reggiani, modenesi e mantovani

Roma, 14 sera.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli agricoltori reggiani, modenesi e mantovani consorziati nella bonifica Parmigiana Moglia, allacciando oggi gli impianti di irrigazione che adducono l'acqua del Po fino a via Emilia, vigilia delle sue campagne, rivolgono a V. E. un pensiero riconoscente e di indefettibile devozione.

Sen. PRAMPOLINI ».

L'on. Ilf Bacci a Mondovì

Mondovì, 14, sera.

Il vice-Segretario del Partito, on. Ilf Bacci, recandosi domenica a Castiglione Falletto, per commemorare il decimo anniversario dell'eccidio del martire fascista Dario Pini, ha voluto fare una rapida visita a Mondovì. Giunto alle 14 precise da Cuneo, con S. E. il Prefetto, ing. Mario Chiesa, il Segretario federale, comm. Bonino, ed altre autorità, l'on. Bacci è stato ricevuto, presso il Monumento ai Caduti, dal Podestà di Mondovì, ing. Bessone, dal rag. Alino, Segretario politico del Fascio, col gagliardetto e la scorta d'onore. Quindi, accompagnato dall'on. Viale e da un folto gruppo di autorità, ha passato in rivista, sull'ampio piazzale d'Ellero, l'imponente schieramento fascista delle organizzazioni di Mondovì e di molti Comuni del dintorni. Dal palco delle autorità, sul quale ha fatto salire anche la vedova e i bimbi dell'aviatore Quaranta, tragicamente perito nel Brasile, l'on. Bacci ha assistito alla sfilata di tutta la massa, perfettamente inquadrata, compiacendosi vivamente col Segretario federale e locale del Partito, specialmente per il magnifico contegno delle centurie dei Giovani Fascisti, in massima parte ciclisti.

Il vice-Segretario del Partito, sempre accompagnato da vecchi squadristi monregalesi, si è portato poi alla sede del Fascio, dove ha ricevuto il saluto del Segretario politico, rag. Alino, al quale ha risposto con un discorso vivamente applaudito dai numerosi presenti. Altro breve discorso, l'on. Bacci ha tenuto, dal balcone, alla massa degli intervenuti, raggruppati sulla piazza Nino Carti, che hanno elevato entusiastici *alala* al Duce ed al Fascismo.

Stato e Chiesa

Un calmo commento svizzero

Coira, 14 sera.

(b.) A commento della disposizione con la quale il Capo del Fascismo sancisce l'incompatibilità tra l'appartenenza al Partito Fascista e l'appartenenza all'Azione Cattolica, la *Neue Bundner Zeitung*, organo democratico-indipendente del Canton Grigioni, pubblica alcuni notevoli rilievi.

Dopo di aver constatato il contrasto fra il grave provvedimento ed il tono particolarmente mite usato da Arnaldo Mussolini, il giornale scrive:

« Visti da lontano i due contendenti sembra facciano un salto nel buio; essi avrebbero interesse a colmare il fossato che li divide ed a trovare un « modus vivendi ». E' pure dubbio che si possa raggiungerlo dopo l'inasprimento della lotta. Siccome ai poteri in conflitto non mancano nemici fuori dell'arena italiana, potrebbe verificarsi ancora una volta che fra i due litiganti il terzo goda ».

Le feste del 14 luglio

20 morti e 67 feriti per incidenti della circolazione

Parigi, 14 sera.

Il *Matin* annunzia che il bilancio degli accidenti nella circolazione durante i primi due giorni di feste è stato di venti morti e di 62 feriti.

TAGLIANDO per il II Concorso Pronostici indip. de LA STAMPA DELLA SERA

(CON PUNTEGGIO TRIPLO)

CLASSIFICA FINALE DEL GIRO DI FRANCIA CICLISTICO 1931

Spazi da lasciare in bianco

1° Assoluto: _____
2° » _____
3° » _____
4° » _____

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

N.B. - Questo tagliando dovrà pervenire alla «Stampa» entro le ore 17 del 16 Luglio

AVVERTENZA IMPORTANTE — *Eccezionalmente per questo pronostico speciale* ogni lettore concorrente potrà inviare un solo tagliando. *Saranno cestinati i tagliandi di coloro che ne invieranno in numero maggiore. Incollare il tagliando stesso su cartolina postale o su cartoncino.*

TAGLIANDO per il II Concorso Pronostici indip. de LA STAMPA DELLA SERA

(CON PUNTEGGIO TRIPLO)

15.a TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA
Nizza-Gap: Km. 233 - Venerdì 17 luglio

Spazi da lasciare in bianco

1° ARRIVATO: _____
2° » _____
3° » _____
4° » _____

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

N.B. - Questo tagliando dovrà pervenire alla «Stampa» entro le ore 12 del 17 luglio

AVVERTENZA IMPORTANTE. - Eccezionalmente per questa tappa per la quale è assegnato un punteggio triplo (può far totalizzare fino a 30 punti) ogni lettore concorrente potrà inviare non più di 10 (dieci) tagliandi. Saranno cestinati i tagliandi di coloro che ne invieranno un numero maggiore. I tagliandi vanno, come al solito, incollati su cartolina postale o su cartoncino.

La scuola inglese

Visita a Eton

(Nostro servizio particolare).

II.

WINDSOR, luglio.

Lasciata Windsor, chiara e limpida come un vetro di Murano, questa sera, dopo, un luogo di pace e di sogno dove potrebbe ben rifugiarsi la bella della favola che per volta vuole il cielo e per materasso un angolo del fiume. Qui, infatti, il Tamigi acquista un aspetto patriarcale. E' il signore del luogo. Aria feudale. Poi, fra il verde alle campagne e gli innumerevoli tigli che s'innalzano, dritti, al cielo, ecco un edificio basso e grigio, interminabile quasi, costruito in mattoni, logorato e antiestetico, che ci riporta al tetto medioevo di Windsor.

Marca di fabbrica

Siamo a Eton, vale a dire nel più grande e più sontuoso collegio, di cui ogni inglese vi parlerà con rispetto e con venerazione come se vi parlasse di un monumento artistico, della grandezza del quale testimonia ogni pietra. Ma anche a Eton non c'è camera che non abbia la sua storia e quella storia è un po' il passato dell'Inghilterra. Le mura che alternano il collegio vivono di esso e quelle case, certo non esisterebbero se non esistesse il collegio. Il quale non è solo una forza che dal passato trae i suoi auspici per l'avvenire, ma, anche, una specie di passaporto che servirà, domani, ad aprire una via. La vita di chi è stato a Eton, infatti, è sempre assicurata: basterà che egli ne sia bene con tutte le regole. Basterà un biglietto: Education Eton. E' come se in una bottiglia di Marsala si leggesse il nome di Florio. Questo è garanzia dell'essere il Marsala genuino allo stesso modo di come un etoniano sarà un perfetto gentiluomo. Il collegio dove egli ha «fatto» la sua educazione è, per lui, garanzia assoluta. In un recente e interessantissimo libro del Lubbock, dedicato ai fasti di Eton e scritto con un senso di vivo e accorato nostalgia, si leggono queste parole: «Quello che l'Inghilterra è in Europa, Eton lo è in Inghilterra: il fortunato raccolto di tutti gli articoli di fede di cui un uomo serio abbisognerà e che nessun uomo serio può mettere in dubbio». Ecco, dunque, delle parole che si potrebbero scrivere su una lapide e murarla davanti alla porta principale di Eton che, finalmente, s'è schiusa per farci penetrare nei misteri della vita etoniana.

Laboratori e campi di sport

— Qui siamo in un mondo nuovo e meglio in una specie di monastero — mi dice, appena entriamo, un mio giovane amico che insegna a Eton. Poi mi conduce nella cucina del collegio, lunga e bella, che rimonta ai tempi di Enrico IV, e di là, senza che ci sia commento sfuggo una sola pietra, iniziamo il giro del collegio, i cui laboratori e la cui biblioteca ci dicono quali tesori siano accumulati in essi. A ogni passo e a ogni angolo se c'è, qui, una cosa che ci abbaglia non è il senso di signorilità e il senso di distinzione ma è piuttosto il... senso dell'oro. Nulla, qui, è stato risparmiato. Nè alla cultura nè alla vita.

Dentro il collegio i laboratori e una delle più ricche librerie, ma, fuori, i campi degli sports si allineano, si rincorrono e a vederli da una di queste finestre ti sembrano dei prati fioriti dove ha fatto sosta uno sciame di api. Ogni giovane ha il suo sport, di cui egli è un cosciuto e formidabile innamorato. Le spese che, ogni anno, il collegio mette in bilancio per il mantenimento dei diversi campi di sport superano, certo, e di gran lunga, il mantenimento dei laboratori e della stessa libreria, che, giornalmente si arricchisce. Quasi nudi, con una piccola maglia, sembra istantaneo che questi giovani, nel loro campo, riecheggino l'antica Ellade, mentre armonici ed eleganti sono i loro movimenti. Più tardi, il vedrete in tuba, calzoni lunghi e giubbettino nero, che sembrano un coro da operetta, ma così seri e così pensosi — tutti biondi e snelli — che vi viene costretto a rispettarli.

Bisogna però, ora, notare che in sono due categorie di etoniani: i colleghi e gli oppidans. I primi sono quelli che si son guadagnati una borsa di studio e, in genere, sono quelli che studiano di più sebbene anch'essi coltivino il loro sport. Pagano metà della quota e alloggiano proprio nel convitto. I secondi, invece, pagano intera la quota — la media, mi dice il mio amico, 300 sterline — e, a differenza dei primi, vivono in case separate dal collegio ma da esso dipendenti e dirette, ciascuna, da un insegnante. Si forma, così, una famiglia, nella quale l'insegnante è il pater familias che dei suoi pupilli ha la cura del corpo, della mente e dell'anima. In molti collegi, come è noto, ogni camera alloggia tre o quattro ragazzi. Ma questo a Eton è severamente proibito, anche ogni studente, sia nel collegio o nelle case separate, ha una sua cameretta — piccolissima a volte che sembra una cabina — in quale gli dà il senso dell'indipendenza. Mattiniera la sveglia e frugali i pasti. Massima la libertà quando essa non nuoce. Ultimo, infine, il metodo di insegnamento.

Non ti credo, però, che gli etoniani facciano miracoli. Anzi, in complesso, essi studiano pochino. Ma nasce di lì, da ciò che si insegna, dal esempio, nei vedano col tempo, e poi, solo poi, entreranno a Eton con tutti gli onori di casa. Non è lo studio comunque che preoccupa le famiglie degli etoniani. Chi vuol studiare certo studio e può formarsi una cultura classica di prim'ordine. Ma ai loro maestri quel che interessa è soprattutto che di essi facciano degli uomini. Son buffi questi omiciat con la tuba, a dieci o a quindici anni. Ma guardate: qui, fra queste mura, c'è l'Inghilterra di domani, nascosta, appunto, come la Bella della favola.

GIUSEPPE OCCHIARA.

Arresti in massa ad Atene

Atene, 14 sera.

La polizia ha proceduto la notte scorsa all'arresto di un centinaio di persone per motivi politici. Gli arrestati che sono tutti capi del movimento comunista greco, sono accusati di aver organizzato dei disordini.

PER LA DIFESA DEL PAESE

Una minaccia sul mondo: la scienza aerochimica

La terribile efficacia dei gas - I mezzi di difesa - Maschere, ricoveri, servizi di segnalazione - Problemi tecnici e preparazione morale delle popolazioni

I meravigliosi progressi della chimica, ai quali si devono le più importanti scoperte che hanno permesso all'uomo una infinità di vantaggi, insieme ai più delizioni conforti, si sono però rivolti anche verso le determinazioni più deleterie, cioè verso i prodotti più inumani e micidiali, tendenti a rendere possibile persino la distruzione delle vite umane in massa.

Pertanto, questa nuova scienza, ancor giovane nel suo sviluppo, ha pur già dato luogo ad una così grande quantità di sostanze velenifiche, che formano un copioso materiale chimico destinato a rendere più spaventosa e crudele ogni eventuale guerra futura che scoppi fra popolazioni sprovviste di efficaci mezzi di difesa.

L'equilibrio della natura

In tutte le manifestazioni della natura, ad ogni forza, o ad ogni evento, se ne può sempre opporre altro equivalente e contrario, che ne contrasta, o neutralizza, gli effetti per assicurare l'equilibrio delle cose e la continuità della vita; così in stessa chimica, che trova e produce il veleno; scopre ed indica l'opportuno ed efficace antidoto; per cui, la eterna lotta della vita contro la morte, si accentua ed ingigantisce, richiedendo maggiori sforzi, e più grandi applicazioni; ma rimanendo, pur sempre, nonostante tutti i progressi, una grande partita di dare e di avere, dove l'ordine delle cifre può mutare d'importanza, ma dove il bilancio resta pressochè inalterato.

Ora, siccome è risaputo che per evitare un pericolo è necessario conoscerlo; non sarà del tutto superfluo, esaminare, a grandi linee, quanto sin stato fatto e quanto si possa fare in materia di gas tossici, per potersi render conto, anche in questo campo, delle vera realtà, senza cadere in eccessivi pessimismi, od indugiare in pregiudizievoli ottimismi.

I gas di guerra si possono distinguere in *soffocanti, vescicatori, sternutatori, lagrimogeni, labirintici*, e *fumogeni*.

I gas soffocanti sono generalmente costituiti da cloro, bromo, ossicloruri di carbonio (fosgene), ed agiscono direttamente sugli organi respiratori, producendovi anche delle lesioni di gravità più o meno grande a seconda della permanenza della loro azione. I gas vescicatori, invece, infiammano tutte le mucose in genere ed anche la pelle, specie dove è più sottile ed umidiccia, formando piaghe od eritemi e riuscendo anche a penetrare attraverso gli indumenti ordinari; per cui, per difendersi, da questi gas è necessario indossare dei sopravvestiti di tessuti speciali. Uno di questi gas vescicatori è l'iprite, già noto a coloro che hanno partecipato alla guerra mondiale poichè alcuni dei nostri avversari ne fecero uso. L'iprite è un solfuro di etile declorato.

Gli acidi tossici

I gas sternutatori invece infiammano soltanto le mucose nasali, producendo insistenti sternuti, essi sono un composto a base di arsenico.

I gas lagrimogeni che sono dei composti formati da cloruri e bromuri di benzene, in dosi molto diluite irritano soltanto le mucose degli occhi; mentre, se concentrati, diventano dei veri e propri gas soffocanti. I gas labirintici sono costituiti da ossidi di metile declorati e producono un'alterazione del sistema nervoso con manifestazioni di vertigini.

I gas fumogeni, costituiti da tetracloruri di stagno e di fosforo rosso, sono destinati, più che ad altro, a mascherare certi obbiettivi, ovvero ad eliminare la visibilità di determinate posizioni, formando delle dense nubi biancastre od opache.

Ma i gas tossici peggiori e più micidiali sono l'acido cianidrico, impiegato, per la sua violenta azione sinaptico sulle uova e sulle larve degli insetti più refrattari, per le radicali disinfezioni di bastimenti e di vagoni ferroviari. Più terribile ancora è però la *Cacodilisocianide* che risulta da un'opportuna combinazione di arsenico, acido cianidrico, ed iprite. Questo gas lanciato in forma di pioggia riuscirebbe a rendere immediatamente letali quanti venissero in contatto con le sue deleterie emanazioni.

L'ossido di carbonio liquido è pur esso un gas tossico di grande effetto avvelenatore sulle agglomerazioni urbane.

Nel complesso, tutte queste sostanze tossiche tendono a colpire in modo particolare gli organi della respirazione e quelli della vista. Però non è il caso di fare delle supposizioni catastrofiche o delle previsioni apocalittiche sulle conseguenze dei gas asfissianti, perchè bisogna tener calcolo delle immense difficoltà per realizzare dei lanciamenti efficaci, e vincere tutte le difese che si possono alzare contro i loro effetti, ed anche considerare che parallelamente alla scoperta di tali veleni, la stessa chimica sa suggerire gli opportuni controveleni.

Così, per esempio, l'assido di carbonio può essere eliminato per assorbimento con della potassa o della soda caustica; ovvero esso può essere decomposto, e servire a rigenerare ossigeno mediante del perossido di sodio. L'iprite si discioglie bene in acqua contenente dell'ipoclorito di sodio; così pure il fosgene si decompone nell'acqua dando luogo a dell'acido carbonico e dell'acido cloridrico.

I provvedimenti intesi a creare buone condizioni di difesa contro eventuali attacchi aerei con gas, iniziano con l'organizzazione dei servizi di segnalazione e di allarme e comprendono la difesa individuale, la difesa collettiva e la bonifica delle zone gasate. Di massima importanza è il servizio di vedetta, di segnalazione e di allarme, poichè se una zona è, tempestivamente, preavvertita dell'imminente attacco aereo, può mettere in atto le proprie difese, attive e passive, in modo da renderlo, completamente inefficace; mentre il pericolo vero sussisterà soltanto là dove l'attacco con gas sia avvenuto completamente di sorpresa.

Le difese

Le maschere antigas, già impiegate da molto tempo, e costituite da semplici filtri tendenti a depurare l'aria necessaria alla respirazione, filtrandola dai contenuti velenosi, non sono sicuramente efficaci per tutti i gas, sia perchè presto le sostanze filtranti si saturano, e sia perchè esse non possono corrispondere a tutti gli elementi che compongono i diversi gas. Pertanto, oggi esiste la tendenza a sostituirle con apparecchi i quali evitano, nel modo più assoluto, di attingere gli elementi indispensabili alla respirazione dell'aria esterna, mentre riescono a rigenerarla in un circuito chiuso.

La difesa collettiva contro l'azione deleteria dei gas asfissianti dovrà essere fatta mediante il rifugio in opportuni ed adatti ricoveri, nei quali, mediante sovrapressione d'aria, o per idonei dispositivi, i gas non possano penetrarvi.

Indubbiamente, così come oggi nessuno può escludere l'avverarsi di un terremoto, neppur può esservi chi possa escludere, in modo assoluto il ripetersi di una guerra; anzi potrebbe esser più facile esser buoni profeti negando, per certe zone specialmente, che possa verificarsi un terremoto, che non possa succedere una guerra. In ogni modo l'Italia Fascista può guardare con tranquilla coscienza contro qualsiasi evento, poichè essa è fra le poche, se non la sola Nazione, che abbia veramente cercato con tutti i suoi mezzi di opporsi all'avverarsi di un nuovo flagello; la condotta dell'Italia a questo riguardo è stata, ed è, inequivocabile ed incensurabile; ma nonostante ciò e contro ciò, l'evento non è sicuramente scartabile. Occorre quindi esser preparati a tutto, per non esser colti, irrimediabilmente, alla sprovvista; e così, come è saggio e prudente, provvedere ad opportune costruzioni anche là dove è maggiore la probabilità che si verifichi il sinistro; così oggi che viviamo fra Nazioni, vicine e lontane, amiche e nemiche, che si armano sino ai denti, è prudente, anzi doveroso, provvedere, fintantochè siamo in tempo, a tutte quelle opere che completino e consolidino la nostra sicurezza, anche di fronte all'eventuale deprecato uso di gas, costruendo magari delle case opportunamente predisposte per difesa antigas.

Ing. Prof. CARLO CAMINATI.

LA CROCE ROSSA e le incursioni aeree

La cronaca di questi ultimi giorni ha descritto le diverse fasi dell'esperimento aereo che si è svolto in Torino nella notte e nella giornata del 9 corrente ed ha parlato della partecipazione della Croce Rossa Italiana alla difesa passiva per la parte riguardante il trasporto dei colpiti. E' bene che il pubblico conosca un po' dettagliatamente il valore e l'importanza del compito affidato alla Croce Rossa affinchè possa farsi un concetto esatto dello sforzo che la nostra maggiore Associazione di assistenza deve compiere per assolverlo. E' alla Croce Rossa che lo Stato ha affidato la tutela di tutta la popolazione civile d'Italia, tanto per l'assistenza sanitaria quanto per la protezione contro gli aggressivi chimici sotto le direttive dell'Organo Centrale interministeriale per la difesa passiva del territorio nazionale.

Per esercitare efficacemente questa tutela la Croce Rossa dispone di tutta la sua magnifica organizzazione nazionale che si estende fino ai più piccoli centri del nostro Paese, organizzazione d'uomini e di materiali che il pubblico già conosce per le prove fatte in guerra e in pace.

Ma questo insieme di mezzi — perfettamente adatti per la loro ricchezza e per la pratica e razionale organizzazione ha dovuto subire numerose aggiunte di materiale tecnicamente specializzato il cui uso comporta uno speciale e curato addestramento degli uomini che debbono usarlo. L'esercitazione di Torino, mobilitazione parziale di questi mezzi e di questo personale, ha permesso di sperimentare sia l'efficienza del materiale, sia la preparazione degli uomini. Per la prima volta la popolazione di Torino ha potuto ammirare un gruppo di autoambulanze del tipo standardizzato della C. R. I. che l'interessamento particolare del Presidente Generale della Associazione Senatore Cremonesi ha reso possibile ideare e costruire su larga scala perchè ne possano essere dotati tutti i maggiori centri del nostro Paese. Queste autoambulanze che rappresentano il tipo più perfetto esistente oggi in Europa sono state frutto di lunghi studi eseguiti sul materiale del genere esistente in Italia e all'Estero, e permettono per la loro geniale costruzione il trasporto di infermi assistiti da infermiere su comuni barelle da truppa e la rapidissima trasformazione da vettura lettiga-in vettura *autobus* con 12 infermi seduti. La esercitazione di Torino ne ha fatto risaltare le eccellenti qualità perchè avrebbero permesso lo sgombero rapidissimo e nelle migliori condizioni di conforto di un ingente numero di infermi dai punti colpiti della città fino alle numerose formazioni ospitaliere organizzate in località precedentemente studiate e provviste dei migliori mezzi di ricovero e di cura.

Altra prova pratica è stata offerta dai gruppi del personale specializzato con dotazioni di materiale di protezione contro il gas (autoprotettori, scafandri, apparecchi per inalazioni, ecc.), materiale particolarmente curato nella sua scelta dalla Commissione di esame che funziona presso il Comitato centrale della C. R. I.

DI AULA IN AULA

Un'intricata vicenda

di donne, di danaro, di maldicenze

Il signor Severino Ponzone di Evasio, di anni 30, qui dimorante in via Valeggio 3, entrando a far parte, qualche anno addietro della S. A. Lavorazione Carte e Affini, in qualità di contabile e di azionista, non avrebbe mai potuto immaginare che una serie di complicate vicende economico-sentimentali, lo dovevano per ben due volte condurre sul banco degli accusati.

Egli è infatti comparso oggi davanti ai magistrati della Sezione VII del Tribunale in seguito all'appello da lui proposto contro la sentenza del Pretore Urbano di Torino che lo aveva condannato alla pena della reclusione per mesi tre e giorni quindici col beneficio della condizionale. Il Ponzone era stato denunciato al Procuratore del Re per diffamazione, dai coniugi Ubaldo De Barbieri e Nicolina Maigara in De Barbieri, pure facenti parte della S. A. Lavorazione Carte e Affini presso cui egli si trovava impiegato.

L'accusa

I coniugi De Barbieri sostenevano il Ponzone di avere nel dicembre 1929 e successivamente condotto un'aspra campagna denigratoria nei loro confronti, mediante l'esibizione alle ditte fornitrici della «Salca», ed ai creditori di un quotidiano di Genova in cui era riportata la narrazione di un procedimento penale per falso in cambiale, che essi avevano subito parecchi anni addietro. Ma l'opera deleteria del Ponzone — stando alla denuncia dei De Barbieri — non si sarebbe limitata al rammostrare la copia del giornale, egli avrebbe anche commentata aspramente la pubblicazione dicendo che costoro erano degli imbroglioni, indegni di ogni considerazione. Aggiungeva inoltre il Ponzone che la signora Nicoletta Maigara se l'intendeva con l'amministratore delegato della «Salca», il signor Pietro Rista, il quale, nel settembre del 1929, con denaro della ditta, aveva fatto acquisto di un magnifico assito con brillante offrendolo poi in dono alla Maigara. Sostenevano ancora i De Barbieri che il Ponzone si era procurato parecchie copie del giornale di Genova e le aveva spedite a loro conoscenti, esponendoli così al pubblico disprezzo.

Presentandosi qualsiasi negli uffici della «Salca» egli dopo aver scambiato poche parole, apriva subito il cassetto dello scrittoio ed estraeva una copia del famoso giornale, invitava il suo interlocutore a leggere l'articolo esclamando: «Lo sapevi lei? Vede che razza di gente sono questi signorii». E in un batter d'occhio il Ponzone tratteggiava un profilo infame che edificante dei coniugi De Barbieri.

Disavventura

Giova premettere che il Ponzone all'atto del suo ingresso nella «Salca», aveva versato 30,000 lire in conto corrente nella speranza che l'azienda fosse in condizioni prospere. Al contrario, poco tempo dopo la «Salca» veniva posta in liquidazione e poscia dichiarata in istato di fallimento dal Tribunale di Torino. Questa imprevista situazione disastrosa lo aveva messo in orgasmo anche per la sorte dei suoi quattrini: quando poi alla relazione della signora Nicoletta col Rista, la permanenza in ditta gli aveva forse offerto qualche non dubbia prova delle tenerezze dell'amministratore delegato verso la piacente consorte del De Barbieri...

All'udienza di Ponzone ha ammesso di aver richiesto alcune copie del quotidiano di Genova, spiegando però che non ne aveva fatta alcuna distribuzione a scopo denigratorio o diffamatorio, at danni del Del Barbieri, ma che si era limitato a rammostrarne una semplicemente al curatore del fallimento, senza abbandonarsi ad alcun commento. Circa poi la circostanza riguardante personalmente la signora Nicoletta Maigara, questa era stata da lui comunicata ad una sola persona, un con tutte le cautele e riserve del caso.

Al dibattimento, il difensore del Ponzone, avv. Innocente Porrone, ha dato lettura di una sentenza recentemente emanata dal Tribunale di Torino che ritiene responsabili di appropriazione indebita, truffa e bancarotta fraudolenta la Nicoletta Maigara ed il Rista e di appropriazione indebita il De Barbieri. Nella sentenza, ove si parla della sottrazione di attività fallimentari da parte del Rista, più volte si fa cenno anche alla questione dell'appello di brillanti e si precisa come effettivamente il Rista fosse legato alla graziosa signora Nicoletta, non soltanto da rapporti d'indole commerciale, ma inoltreso verso di lei sentimenti di ben altra natura.

Di fronte a tali considerazioni, il Tribunale (Presidente conte Pinelli) P. M. cav. Buscaglino; Cane, cav. Laotto) in complessiva riforma della sentenza del Pretore, ha assolto il Severino Ponzone, perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Le peripezie giudiziarie di un sarto

(Corte d'Appello di Torino)

Giuseppe Verdastro fu Francesco, proprietario di una sartoria in via del Carmine 11, veniva dichiarato fallito con sentenza 18 maggio 1929 del Tribunale di Torino. Il curatore accertava che erano stati sottratti alcuni libri contabili, irregolarmente tenuti; richieste spiegazioni al Verdastro, questi dichiarava che all'atto del fallimento i libri si trovavano presso il rag. Frisoli, con ufficio in Torino via S. Agostino 26 e che erano stati fatti dal Frisoli scomparire per evitare che lo stesso ragioniere, ora defunto, fosse coinvolto in una società di fatto col Verdastro. Rinviato al giudizio del Tribunale per bancarotta semplice e fraudolenta, il Verdastro veniva condannato il 7 dicembre 1929 ad anni 3 e mesi 4 di reclusione.

Ma qui non sono finite le avventure del Verdastro. Il 28 maggio 1930 si presentava al Monte di Pietà certo Vincenzo Pietro di Gaetano per incassare la differenza in più su di una macchina da scrivere impegnata e non ritirata alla scadenza. Poichè sulla macchina ora stato posto il fermo, perchè la stessa era stata rubata nella notte dal 19 al 20 alla Soc. Italiana Westinghouse, il Vincigenerra venne senz'altro arrestato dall'agente di servizio e subito confessò che aveva ricevuto la polizza dal cognato, Giuseppe Verdastro, insieme a due polizze di tessuti, non conoscendone la provenienza furtiva. Interrogato il Verdastro, costui negò recisamente, dicendo di aver consegnato solamente le polizze di tessuti e portando a sua difesa un teste, certo Cucumazzo, il quale affermò che effettivamente il Verdastro aveva consegnato al Vincigerra due polizze soltanto. Ma il Tribunale ritenuta estranei gli imputati colpevoli di ricettazione e condannava il Verdastro ad un anno di reclusione ed il Vincigenerra, col concorso delle attenuanti generiche, a dieci mesi di reclusione.

Contro entrambe la sentenze il Verdastro interposa appello e ieri, avanti la V Sezione della Corte (Pres. il comm. Isola, P. G. il cav. uff. Siracusa) la sua posizione è stata riesaminata.

Nonostante le contrarie conclusioni del P. G., la Corte accoglieva le conclusioni svolte con calore dall'avv. Ferdinando Bianco d'Armenio e assolveva il Verdastro dai reati di bancarotta fraudolenta e ricettazione per non provata reità, riducendo a sei mesi la condanna per bancarotta semplice.

Pronto, chi parla?

Disciplina stradale

Enrico Deangeli - Torino. — Nelle vie ove è stato istituito il senso unico è d'ordine che tutti indistintamente debbano attenersi alle prescrizioni dettate, oppure esistono categorie, come automobili di Torino guidati da militari di qualsiasi arma, alle quali è permesso fare il loro benopinato? E' fatto sicuro che se venisse istituito un servizio di guardie nelle crocevia di dette strade, ed in special modo di via Carlo Alberto, il provento delle multe, colmerebbe certamente le spese di servizio.

— La ottemperanza alle norme stabilite dal Podestà circa il senso unico della circolazione in determinate strade, non può soffrire eccezioni. Poichè nessuna deroga a tali norme è prevista e consentita, deve ritenersi come abusiva e punibile la circolazione in senso contrario a quello stabilito, anche se avviene per parte di militari.

Limiti di attitudine per la cura di malattie polmonari

Mio fratello ventenne è affetto da leggera malattia polmonare con aderenze pleuriche: il medico l'ha consigliato di portarsi in cura ad una altitudine di circa 1000 metri. Avendo però un amico che l'ospiterebbe gratuitamente a Ponte di Legno (Brescia) a 1258 metri s. m., vorrei sapere se a questa altezza lui possa recarsi oppure se invece gli è dannoso.

— La risposta può dargliela il medico che ha già visitato suo fratello e che, avendo precisa conoscenza della forma polmonare della quale egli è affetto, è anche il solo in grado di giudicare le condizioni nelle quali può svolgersi la cura.

Origini dell'almanacco

A. Cajumi - Torino. — Vorrei sapere, se fosse possibile, chi inventò il calendario o almanacco e da che cosa derivano queste due parole.

— Il vocabolo è stato originato da una voce araba: Al-manakh, la quale designava una favola astronomica che dava il modo di determinare il giorno della settimana, e per tale giorno la posizione relativa del Sole, della Luna e dei pianeti.

La voce «almanacco» nel significato di calendario si trova già usata nel XIII Secolo. Impossibile dire chi abbia inventato per primo tali tavole perchè il loro uso si confonde con quello delle prime cognizioni astronomiche dei moti stellari. Più tardi il significato delle parole è venuto trasformandosi, fino a designare delle pubblicazioni periodiche che attraverso l'elenco dei giorni dell'anno, forniscono ogni sorta di notizie. Nel XV Secolo tali almanacchi costituirono una specie di enciclopedia di tutte le cognizioni reputate a quel tempo necessarie.

In tempi recenti, all'infuori dell'uso popolare o semi-popolare, il vocabolo, insieme a quello di «effemeride» si è conservato per indicare le tavole astronomiche in uso presso i naviganti.

Documento necessario per guidare autoveicoli

P. B. - Torino. — Quali documenti e quali formalità occorrono per ottenere, dalla bambinaia, l'atto legale, il permesso di guidare automobili senza patente, mi accanto ad un conduttore patentato, in attesa di sostenere l'esame?

— Occorre aver presentato domanda al Circolo Ferroviario per il conseguimento della patente ed avere ottenuto il desiderato foglio rosa, che autorizza a condurre veicoli purchè il conduttore sia assistito da persona munita di patente.

Due motociclisti contro la vetrina di un caffè

Poco dopo le ore 22 di ieri sera in via Sacchi, all'angolo del corso Sommeiller accadeva un incidente di strada che per poco non aveva conseguenze anche più serie di quelle che si deplorano per lamentare o che ad ogni modo richiamava l'attenzione di quanti si trovavano a passare nei paraggi. Protagonista del fatto era una motocicletta che, portando nella sua veloce corsa due giovanotti, andava a cacciarsi nel caffè Stracco, che si trova sotto i portici della via Sacchi, al numero 61. Il guidatore della macchina, che è l'impiegato Giorgio Rinaldo, di anni 19, abitante in corso Regina Margherita 108, tornava allora da una gita a Superga, compiuta con l'amico suo Giuseppe Bianco, abitante in via Balangero, 350, giunto all'angolo di corso Sommeiller, il Rinaldo si vedeva la strada sbarrata da un'automobile che proveniva dal Cavalcavia. Nella manovra per evitare l'investimento il Rinaldo perdeva il controllo della macchina e, superato il dislivello del marciapiede rialzato, andava a finire contro l'ingresso del esercizio.

I due giovani cadevano a terra malconci e quando, trasportati da alcuni passanti all'Ospedale Mauriziano, venivano medicati, erano dai sanitari giudicati guaribili il Rinaldo in 10 giorni, il Bianco in nove. Il proprietario del Caffè riportava pure ferite, che lo costringeranno a cure per un mese.

Onorificenza

Si apprende ufficialmente la nomina, motu proprio di Sua Maestà il Re, a Commendatore della Corona d'Italia, del distinto ed apprezzato Notaio Cav. Uff. Vittorio Emanuele Provana.

A tanto illustre professionista, che ad una brillante intelligenza accoppia la più austera probità, giungano le più sentite congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

«LA MODA» ESTATE 1931

Tutti sanno che nella moda estiva di quest'anno trionfano il bianco e nero e il bianco e blu, sia in città che in villeggiatura, e tutti sanno che nei cinque negozi di Colombino troveranno il più vasto assortimento di scarpe per tutti: tipi da passeggio, villeggiatura e tennis, a prezzi incredibili.

Calzature Colombino
Via Nizza, 57, angolo via Valperga;
Via Nizza 166, angolo via Thonon;
Via Napione 30, angolo via Balbo;
C. Peschiera 28 (Borgo S. Paolo);
C. Ponte Mosca 42, ang. via Lodi.

UNA GRANDE ATTRATTIVA di VIA GARIBALDI

è il bellissimo negozio (con annesso grandioso laboratorio) della Casa di Confezioni Romana Calcagni. La vasta clientela di questa rinomata Ditta ha già avuto modo di apprezzarlo largamente e in questi giorni vi fa i più soddisfacenti acquisti delle più belle *novità stagionali a prezzi di liquidazione.* Un indirizzo che primeggia ora nei taccuini delle signore eleganti è: *via Garibaldi 40, Romana Calcagni*, a pochi passi da piazza Statuto.

Tutte le sere prima di coricarvi

bevete uno o due bicchieri di

SALITINA M. A.

Essa è indicatissima, per le sue proprietà terapeutiche, in tutte le affezioni dei reni, perchè ha per effetto di provocare la scongestione degli organi e di facilitare le complicate funzioni delle vie urinarie. I migliori clinici consigliano *Salitina M. A.*

VIAGGIATE? C. ALTAVILLA e FIGLI

via Fréjus, 106 (Tel. 31-483) è la famosa Fabbrica di valigeria d'ogni genere (specialità in «Cortium») dove potrete ammirare una splendida Mostra Campionaria di interessanti ed eleganti articoli utilissimi, di moda e di attualità, quali: bauli-armadio, bauli, valige, valigette, valige necessaire, ecc. ecc.

Una vostra visita sarà graditissima in qualunque ora della giornata.

TENDAGGI e TAPPETI

ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Assabate Rodi, via Consolata, 5.*

SAVOIA BAGNI

Questa sera, alle 21:
«Serata dell'Esercito»
in omaggio ai reggimenti che partono per il campo. Balli, cotillons.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. drammatica A. Betrone). — Ore 21: «Dantòn» di G. Forzano.
PARCO MICHELOTTI (Comp. La Stabile Piemontese). — Ore 21: «Per l'onor d'il Monferrà» di Pencini e Cruveglio.
POLITEAMA PRINCIPE AMEDEO (Giardino della Cittadella). — (Comp. Piemontese Mario Casalegno). — Ore 21: «Bisogna esser di Barbera o Cloti».
VITTORIO EMANUELE (Comp. Artisti Riuniti). — Ore 21: «Madame Sans-Gêne» di Sardou.
DANCING MAFFEI: Dalle 23 alle 3.30.
CHALET: Nuovi importanti debutti.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: «Giglio imperiale». Billie Dove.
VITTORIA: «Tribunale di lusso». R. Balfour.
ITALIA: «Cantano dell'amore». Edie Cline.
SPLENDOR: «Via Belgarbo». Marion Davies.
IDEAL: «Squadriglia dell'aurora» e short.
ALPI: «Crociera del folle». Conrad Nagel.
STATUTO: «Addio, mascotte!». L. Harvey.
BORSA: «Due indiani» e i cani parlanti.
SAVOIA: «Sete dell'oro». Dolores Del Rio.

I divertimenti

CINEPALAZZO

Lionel Barrymore nella PREMIERE di «LA DONNA DEL FIUME»

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

Torino (I TO) — Lunghezza d'onda metri 263 - Kw. 7.

Ore 12: Quarantini del Concerto agrari e dell'Ente Naz. serico — 13.15: Musica varia — 13.35: Dopolavoro — 19.45: Musica ripresa — 20.30: Lezione 13.a e 14.a di lingua inglese (a mezzo dischi grammofonici) — 20.45: Conversazione di Gigi Michelotti «Molto lontano e molto carissimo» — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ardizzone - In un intervallo: «Da vicino e da lontano».

ROMA, m. 441, Kw. 75.

NAPOLI, m. 441, Kw. 1.7.

Staz. ROMA, onde corte, m. 25.4, Kw. 25. Ore 20.30: Segnale orario, Eventuali comunicati dell'EIAR, Giornale radio, Sport, Sfogliando i giornali, Rubriche varie — 20.45: Dischi famosi. Lezioni 13.a e 14.a di lingua inglese — 21: Concerto variato, col gentile concorso della Banda della R.a Scuola Centrale di Fulizia, diretta dal M.o Andrea Marchesini — Notizie varie — «Il pinotto», un atto del Fratelli A. Quintero — Ultime notizie.

BOLZANO, m. 457, Kw. 5.83. — Ore 20, Segnale orario, Eventuali comunicazioni dell'EIAR — Concerto varie — Orchestra dell'EIAR — 21: Italo-giornale — Notizie. — 21.10: Musica leggera — 22: Musica riprodotta o trasmessa — 22.30: Ultime notizie.

PALERMO, m. 341.4, Kw. 4. — Ore 20: Comunicazioni del Dopolavoro, Giornale, Bollettino meteorologico — 20.30: Dischi — 20.40: Segnale orario, Comunicati dell'Ente — 21: «La locandiera», commedia in 3 atti di Goldoni — Fra la 1.a e la 2.a parte: musica riprodotta — 22.55: Giornale radio - Ultime notizie.

ALL'ESTERO

BARCELLONA, m. 349.2, Kw. 7.5. — Ore 19: Concertino di musica brillante — 21.15: Concerto — 22.5: Canzoni per soprano — 0.45: Dischi.

BRATISLAVA, m. 279.8, Kw. 14. — Ore 20.40: Musica zingara.

BUDAPEST, m. 550.5, Kw. 23. — Ore 19: Concerto vocale e strumentale — 20.35: Rivista - Orchestra zingara.

DAVENTRY, (programma nazionale), m. 1935.9, Kw. 25. — Ore 19: Selezione di «Cio Cio» cantate e orchestra, (parlato) — 21.15: m. 252.1, Kw. 0.2 — Ore 21: Concerto vocale (soprano) e strumentale — 22.30: Musica da ballo.

RADIO SUISSE ROMANDE, m. 403.8, Kw. 25. — Ore 20.30: Johny Aubert, pianista e orchestra — 20.50: Concerto orchestrale.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE, m. 459.4, Kw. 60. — Ore 20.50: Concerto orchestrale — 21.15: Concerto vocale — 21.45: Concerto orchestrale.

STOCCOLMA, m. 435.4, Kw. 75. — Ore 22.10: Musica da camera.

STRASBURGO, m. 349.9, Kw. 27. — Ore 19.45: Musica ripresoltia — 20.30: Concerto corale — 22.30: Musica da ballo.

TOLOSA, m. 385.1, Kw. 15. — Ore 19: Arie di operette diverse — 19.45: Musica da ballo — 20: Canzonette —

Lui!

Le campane di Santa Pelagia avevano cessato appena di spettegolare sul Passo, quando don Liborio entrò in canonica starnutendo e scusandosi con noi ospiti, chè dalla sagrestia tirava un'aria che a star sull'altare la devozione se ne andava per far posto ai moccoli che venivan in mente.

Era bello star a guardare il brolo, tutto pingue, dalle ampie finestre quadrate, ora che il cielo aveva perso il suo turchinaccio sfacciato e pareva un gran campo di papaveri dava tratto tratto barbagliavano le spighe d'oro del sole.

Dall'ampia cucina veniva a zaffate l'odor dell'arrosto; le quaglie e le starne si arrosolavano in comunione di spiriti e Barbaruccia, dai fianchi larghi, girava lo spiedo imprimendo alle poppe sode un movimento sussultorio che generava cattivi pensieri.

Ma don Liborio, a sentir lui, era un prete di quelli che queste cose non vedono e le lasciano a noi peccatori impenitenti.

Eravamo in pochi, a dir il vero, per tutta quella grazia di Dio che avevamo battato giù a schioppettate dalle nuvole o fermata a mezzo volo per una delle poche verità della vita: lo stomaco!

E non eravamo allegri come sempre. Forse l'autunno incipiente che incupiva e ottundeva i pensieri come ottundeva l'aguzzo dei pelati in acerba rotondità di frutto, o forse l'aria preoccupata del colonnello, di solito così ciarliero e gioviale, ci sentivamo languidi non per l'appetito soltanto.

Il colonnello taceva, lui che aveva preso in prestito da ogni recluta di leva qualche diecina di parole e le aveva mandate a memoria per ripeterle al tempo della pensione.

E le reclute erano state migliaia, perciò si può figurare come si stesse con lui.

A un certo punto non fui capace di frenarmi e gli chiesi:

— Oh, con chi ce l'ha colonnello?

Egli mi guardò un istante perplesso e scosse il capo.

— Ce l'ho con lui — disse e indicò con la testa il dott. Bandini, uno di quei bravi medici condotti che non ammazzano la gente solo quando non fanno in tempo a curarla.

— Con me? — disse il dottore esterrefatto puntandogli gli occhi addosso.

— No, non lui — insistè il colonnello indicando meglio con la mano questa volta, come s'usa fra gente che ragiona.

Seguimmo il suo indice teso e arrivammo tutti insieme a Ras, il mio setter dal pelo lungo, capace di scovare una quaglia in cima a un grattacielo.

— Oh bella! e che v'ha fatto Ras?

— Me l'ha fatta grossa! — disse il colonnello malinconico.

L'affare meritava d'essere approfondito; fu così che, informatici da Barbaruccia, non senza qualche allungo di mano, se c'era tempo da perdere in chiacchiere o assicuratici che le taglistelle stavano ancora sopra la madia in attesa del tuffo nella padella capace e gorgogliante, pregammo il colonnello di metter l'anima a nudo, chè tanto s'era fra amici.

— Ma!... — egli disse — cosa volete! le cose della vita, le più gravi, dipendono talora da tanto poco!...

Gli facemmo capire, con tatto, che la filosofia non c'interessava gran che, e allora egli si decise ad entrar nel vivo.

— Sapete che Ras è un cane che ha tutte le virtù: buono da guardia, da punta, da riporto, da corsa! Deve essere nato da una cagna di razza e da una cooperativa di cani rari.

— Hem! hem! — Don Liborio si schiarì e sbirciò in cucina se Barbaruccia avesse inteso, poi soggiunse: — Se dite porcherie parlate piano, che diamine!

— Non dico porcherie — disse il colonnello. — Le faccio quando posso a basta. Dunque vi dicevo che Ras ha tutte le virtù ma ha anche un difetto: quello di filarsela. Quando può allunga il passo e allora son dolori. Per chiamarlo mi ci vorrebbero due ciuci da 175 per polmone. E' perciò che ho comprato un fischietto. Ci soffio dentro, lui capisce, e torna indietro.

— Basta! L'altra notte rincasso un po' tardi; salgo in casa e preguisto già la gioia di levarmi il colletto quando lui mi fa: e io non conto?

— Lui chi, scusate — interruppe don Liborio.

— Ma, Ras, capita!...

— Oh che parla anche, il vostro cane?

— Non parla, ma ci si intende! E allora io faccio: beh, se non sei mai uscito da oggi hai ragione anche tu!.. Rifaccio le scale con lui e riesco. Si canunina un po', poi paffete, lui piglia la corsa. Mette in bocca il fischietto e dopo avermi fatto mettere a soqquadro il quartiere finalmente si degna di ritornarmi vicino. Gli dico che così non si fa; che queste sono vassallate e mille altre cose che gli dispiacciono e lo fanno scoppiare a piangere. Allora gli dico che non se la prenda, che non ci pensi più e lui mi promette di star buono per l'avvenire e si va a casa...

— *Libera nos Domine!* — Don Liborio soffocava — ma senti se s'ha via parlare così delle bestie! *Lui! Gli dico! Mi risponde!...* Ma che è diventato cristiano? L'ho battezzato senza accorgermi, codesto portento?

— Giunti al portone — proseguì il colonnello senza dar peso alle parole del prete — vado a cercar la chiave. Sì! Hai voglia a cercare, a rovesciar le tasche, a tirar giù tutti i santi del calendario e qualcun altro inventato per l'occasione! La chiave non c'è più. Tirando fuori quel maledetto fischietto m'è casenta e arrivederci. Che fare? Chiamare? Chi? Io sto solo, non ho portiere, non ho gente che dorme in casa. Guardo l'orologio, è l'una. M'avvio al Circolo e trovo Baracca che faceva le pulizie.

— Oh Baracca — gli dico — non c'è più nessuno?

— Or ora se n'è andato il Contino — mi dice — ha lasciato le solite duemila lire al pocherino. Lei crede che grulli si nasce o si diventa?

— Te lo dirò domani — dico — ora vorrei che tu mi facessi dormire con lui dove sta lì...

— Lei vuol scherzare!... Lei lo sa che qui ci son più gatti che soci!... Sa quel che succederebbe!...

Non fa a tempo a dirlo che Ras trova due gatti e dimostra loro la sua antipatia rovesciando un tavolino con qualcosa.

— Pago e me ne vado. A me non piace discutere. Sì, me ne vado all'albergo.

Il portiere di notte apre raggiustandosi la mutanda, ma come lo vede in quell'arnese Ras gli allunga un ringhio da far scappare un plotone. Allora lui sbarra la porta e dalla spia mi dice:

— Oh che si gira con codeste belve?

— Voglio dormire! — dico.

— Ammazzi il cane e gli apro, se no buon fresco.

Gli faccio sapere di chi è figlio e mi metto a camminare. Tutta una notte così è un po' dura. Vorrei dirne quattro a lui ma lo vedo così avvilito che ingoio. Ad un tratto mi viene un'idea: Maria Rosa!... Maria Rosa che fu serva da me, poi andò a stare con un possidente e restò vedova e pur avendo metà dei miei anni mi fece sempre da madre. Bellaccia, affezionata!... Maria Rosa mi darà da dormire.

Cerco la casa, la trovo, busso. Dopo un po' s'apre una finestra in alto, s'affaccia qualcuno:

— Oh che è successo? Chi è?

— Maria Rosa, sono io, il colonnello! Apri un momento!

Le narro quel che è successo.

— Lasciami dormire — dico.

— O Gesù Maria — fa lei — a quest'ora! E che dirà la gente?

— E che dirà don Liborio — dico io — se domattina mi troverà morto di sonno? Bella carità cristiana! Bell'affezione!

— Che c'entro io? Che c'entro io vi domando! — interruppe don Liborio — che devo servir da tramite io queste cose?

— Aspetti signor colonnello — dice Maria Rosa — mi vesto e vengo.

— Non occorre — dico io. — Cerca di far presto!

— Scendo, mi fa entrare con lui che le fa festa e che colma di carezze; chinandosi si scopre il seno, si confonde, balbetta, io inciampo su un gradino, m'abbranco dove capita...

— ...E capita lei — fa don Liborio.

— Sissignore! Le dispiace? Mi scusi. Salgo su: vedo quell'ordine, quella pulizia, quella freschezza di carnati... Le faccio gli elogi un po' da scimunito... Si beve del vino vecchio, ci si accende...

— Anche a lei — essa mi fa dopo un po' — occorrerebbe una donna in casa. Che diamine!... sempre soli si andrà finire.

C'è un tepore là dentro che mi dà in testa!... E quel vino!...

— Maria Rosa, se tu volessi... — dico.

— Oh, che dice?! — fa lei vergognosa, ma mi si accosta.

Lei volta la testa e si mette a rosicchiare un osso. Allora... Ecco qua... Se lei, don Liborio, vuol cacciare le carte, mi libera da una seccatura.

In quella entrò Barbaruccia. Portava una fiamminga fumante di tagliatelle rosate e su lei riverberava il lume facendola studiare nella penombra come una figura di Van Dyk.

— Ecco qua!... — disse arrossendosi nel busto. — Ha sentito don Liborio come si fa?

— *Libera nos Domine!* — borbottò il prete e trangugiò d'un colpo un bicchiere di grechetto per farsi credere d'aver arrossito per lui.

C. M. GARATTI.

FRA OBBIETTIVO E MICROFONO

Charlie Chaplin nell'intimità

Una biblioteca di tremila volumi - Si gioca al tennis da soli? - Come lavora, come mangia, come si diverte - Il bagno.... lirico - Baffi, pijama e conversazioni - Gli autografi e le automobili di Charlot

Si è molto parlato di Charlie Chaplin, senza conoscerlo. Il nostro collaboratore ci dà in questo curioso ed interessante articolo, senza esagerazioni e gonfiature, notizie sulla bizzarra vita privata del più grande attore cinematografico, che oscura la stranezza di Bernard Shaw.

HOLLYWOOD, luglio.

Charlie Chaplin non ha fatto studi, non possiede però una biblioteca di tremila volumi e legge: divora i libri nervosamente, con una specie di febbre, qualunque argomento essi trattino. Ha però una spiccata preferenza per le biografie (del resto, tutta la sua opera cinematografica non è forse una immensa e immaginaria autobiografia?).

L'attore prova un diletto grandissimo a guardare le figure dei libri illustrati, specie quelle fantastiche, che escono dall'ordinario.

Egli legge la Bibbia con grande interesse ed attenzione, sebbene non pratichi religione alcuna. In media cinque o sei volte all'anno gli salta il ticchio di andare in chiesa ed entra allora nella prima che trova sul suo cammino e non è che vedendo il prete, il pastore o il rabbino, ch'egli sa a quale culto è consacrato il tempio in cui si trova.

La lettura è il suo divertimento favorito. Gli altri due (poichè ogni uomo ne ha almeno tre) sono la marcia e il gioco del tennis. In questo sport è abilissimo. Egli stanca i suoi partigiani perchè non si arresta per cinque o sei ore di seguito.

Quando non trova un avversario, egli gioca da solo, contro un muro, per ore ed ore, come un automa, e non pensa a ciò che fa, medita su ben altro. Maneggia la racchetta tanto dalla destra come dalla sinistra, impeccabilmente. Egli scrive colla sinistra, ma non è esclusivamente mancino anche nello scrivere. Gli riesce anche con la destra, sebbene non gli garbi molto di prendere la penna. In questi ultimi dieci anni non ha scritto, di suo pugno, che una dozzina di lettere personali. Scrive a periodi brevissimi, di cinque o sei parole ciascuno.

Oggi lavoro io

Egli è ricco, ma potrebbe guadagnare molto di più se lavorasse sulle sue possibilità. Chaplin non lavora che quando se ne sente l'estro, e lo sente molto di rado. Per certo tempo lascia andare ogni cosa alla deriva, pagando i salari del numeroso personale di studio, e non girano nulla. Poi, bruscamente, come risvegliandosi da un sogno, lo prende la febbre di lavoro, e fa pressione a tutti, esaurendo il lavoro di dieci giorni in uno solo, stancando operatori ed artisti, lui compreso. Quando i suoi films sono nella fase delicata del montaggio gli accade di lavorare ininterrottamente per quarantott'ore o più. Entra nella sala di montaggio riposato e vi esce con un viso e una barba da far paura.

I suoi collaboratori di studio, durante la realizzazione di un film, non hanno mai, giorno per giorno, se Chaplin comparirà sul lavoro. Può darsi che resti invisibile ed introvabile per parecchio tempo. E quando compare, sebbene non debba rendere conto che a se stesso, si comporta come un bimbo colpevole e cerca di scusare la sua assenza con delle ragioni che non stanno in piedi. E poi si studia di trovare dei pretesti. Manca, ad esempio, qualche accessorio di scena, un cucchiaio non è, putacaso, al suo posto, ed eccolo che canta vittoria: « Dov'è quel cucchiaio del diavolo? Vedete, voi intralciate il mio lavoro! E' questo che mi arresta! ».

Impreca, allora, e dà fuori in male parole, senza curarsi di chi lo può sentire. Tuttavia egli è quasi sempre di umore assai calmo.

Gusti e manie

Sir Charlie è anche compositore. Ha già al suo attivo più di venti composizioni musicali di ogni genere, dal jazz alla ballata, passando attraverso la musica classica. Non ha mai voluto pubblicare nulla. La dozzina di pezzi per la sonorizzazione di « Luci della città » è di sua composizione, ivi compresa la canzone-lenta che s'intitola: « Woudrous eyes ». «Egli non ha mai preso in vita sua una lezione di musica, ma per intanto suona benino il pianoforte, l'organo, il violino, il violoncello, il suxofon, la chitarra e l'ukelele. Ha in casa un organo da chiesa ridotto e vi si siede per delle ore a improvvisare tutto solo. Egli tiene l'archetto del violino dalla sinistra e fa le note colla destra, avendo, naturalmente, lo strumento accordato alla rovescia.

Vive solo in una grande villa, con sei domestici. I pochi locali e gruli femminili che vi si trovano qua e là, in casa sua, sono suoi. Egli non vuole che nessuno accenda il fuoco nei suoi camini — che sono ancora molto di moda qui, in America — e ci tiene ad accenderseli invariabilmente da sè. Mai brucia legna, ma enormi pezzi di carbone.

I suoi capelli crescono moltissimo ed egli è obbligato a passare dal parrucchiere almeno una volta alla settimana. Un tempo la sua capigliatura era nerissima, ora è quasi completamente grigia, ma per i suoi films egli la tinge in nero, e deve usare la tintura quasi ogni dieci giorni, quando va glca, perchè i suoi capelli crescono in modo spaventoso. Quando non girà non vuole tingersi in modo assoluto.

Non ha mai portato nè baffi nè barba. Ha provato i baffi, una volta, durante un periodo di vacanze trascorso con Douglas Fairbanks, ma quando ritornò dalla campagna tutta Hollywood rise ed egli li tagliò giurando di non più ripetere l'esperimento. I suoi baffetti di scena sono diminuiti ogni anno un poco. Quindici anni fa coprivano tutto il labbro superiore, ed ora si sono ridotti a due macchioline nere sotto le narici. Fra tre anni, se andiamo di questo passo, saranno scomparsi.

Il trucco c'è...

Egli ha in orrore la truccatura, e quando lavora fa un grande sforzo per resistere il cerone. Quando è vestito col suo ben noto costume non rassomiglia molto, visto da vicino, al famoso « Charlot » dello schermo.

Egli dirige personalmente la realizzazione dei suoi films e non si vale degli assistenti che per sostituirlo nelle scene in cui lavora personalmente.

I suoi occhi sono azzurri. Quando è allegro sono chiarissimi, ma quando è annoiato, triste o in collera, diventano cupi e tenebrosi, e il cambiamento si opera improvvisamente.

Egli prende il bagno fino a quattro volte al giorno, alzandosi, a mezzodì, prima di cena e prima di coricarsi. Quando è nella vasca o sotto la doccia canta dei pezzi d'opera di cui conosce il motivo, ma non le parole, e così inventa i cori in francese, italiano, spagnolo e tedesco, sempre canticchiando. Chaplin non conosce alcuna lingua straniera: le parole che mette alle romanze sono quindi perfettamente immaginarie (un bel mallo!).

Egli usa dei pijama a tinte vive e ha l'abitudine di chiudersi a chiave nella sua camera da letto, sbarrando anche la porta del bagno. Tiene però le finestre spalancate. Quando si sveglia, Kono, il suo domestico giapponese gli porta i giornali del mattino e una succulenta colazione. Egli mangia e legge stando in letto. Si occupa di tutto e legge il giornale da cima a fondo, per farsi un'opinione personale.

Quando scende dal letto ha la pretesa che Kono gli abbia messo in anticipo le pantofole proprio nel punto giusto in cui i suoi piedi vengono a cadere.

Egli si veste normalmente di blu o di nero e calza scarpe di vacchetta col gambaletto di panno grigio.

Gli amici, le donne e il gioco

Charlie Chaplin ama la conversazione — specie a tavola. — Non è raro il caso ch'egli sieda al ristorante verso le diciotto, con degli amici, e che a mezzanotte non si sia ancora mosso, avendo già consumato due pasti. Egli parla di ogni sorta d'argomenti e prende spesso a far le ragioni di una teoria che non concorda affatto con le sue opinioni, così, per il solo piacere di discutere. Detesta di sentir parlare di sè e si ribella furiosamente davanti ai giornalisti che vogliano intervistarlo. Tutto ciò ch'lo scrive di lui, mi viene detto o dal suo amico Harry Lang o dai suoi domestici.

Gli piacciono molto le donne (che dura esperienza di dolori e di divorzi ha fatto con esse!) e si compiace assai della loro compagnia. Le teme anche un pochino. Temo soprattutto di non piacere ai gentil sesso, il quale invece fa generalmente delle pazzie per lui.

Chaplin crede di essere un intenditore in materia femminile, ed è forse questa sua persuasione che lo ha indotto in errori colossali. Egli preferisce di analizzare il carattere di una donna dalla conformazione delle mani, delle orecchie, del naso o di altre caratteristiche facciali e secondo questa metoda critica le mogli dei suoi amici.

Sir Charlie esce di rado con una donna. Lo si è visto qualche volta a passeggio con Georgia Hale (la sua partenaire in molti films) che non è assolutamente nè la sua amica, nè la sua futura moglie.

Molte donne gli chiedono la fotografia con l'autografo. Egli non ha questa posa. Non autografa che le fotografie per gli amici più intimi. Per tutti gli altri si è fatto fare un timbro in caucciù, con la sua firma e qualche parola cordiale, e con esso stampiglia le serie le fotografie che distribuisce ai suoi milioni di ammiratori. Egli adora la solitudine, e da solo compie delle lunghe passeggiate di una diecina di chilometri, e quando è stanco telefona per far venire la sua automobile. Talvolta di ritorno dallo studio verso casa, scende di botto dalla macchina e, lasciatala allo chauffeur, continua la strada a piedi. Chaplin ha tre automobili: un roadster, una spyder guida interna e una limousine, che guida egli stesso, portando però sempre con sè lo chauffeur.

WILLIAM EMERY.

Diamond offre 3000 sterline ai ogni giorno a lui favorevole

New York, 14 sera.

E' incominciato oggi il processo, dinanzi alla Corte di Assise di questa città, di Jack Diamond, accusato di aver torturato tremendamente un venditore di cedro, a nome Parks, dal quale il Diamond voleva informazioni sull'attività di un'organizzazione rivale alla sua. Per far questo il Diamond abbruciò i piedi del disgraziato venditore. Si sono incontrate oggi molte difficoltà per costituire una giuria, poichè tutti i giudici prescelti si sono rifiutati di presentarsi, per timore di vendette da parte degli amici dell'accusato.

La Corte di Assise era circondata da drappelli di agenti e perfino da truppe. L'accusato, elegantissimo, è arrivato al Tribunale scortato da un forte manipolo di giovinastri, tutti elegantemente vestiti. Sul marciapiede, di fronte al Tribunale, era schierata una cinquantina di sontuose vetture automobili, appartenenti ai membri dello stato maggiore dell'accusato. Si ritiene che la giuria potrà essere nominata questa sera, e che il processo potrà essere iniziato domani mattina.

L'organizzazione capitanata da Diamond ha offerto una somma di tremila sterline a qualsiasi membro della giuria che voterà per l'assoluzione dell'imputato.

Un capo sovietico che non vuol vestirsi come un mendicante

Riga, 14 sera.

I giornali ricevono da Mosca che, nel discorso pronunziato nella Commissione di controllo del Partito Comunista, il capo sovietico Jarosiawsky ha detto tra l'altro, che i capelli ed i manicotti di pelle non sono più abbastanza adatti per i comunisti, i quali devono vestire in modo più conveniente alla loro condizione materiale e culturale, e non come dei mendicanti.

Curioso caso clinico in America

Washington, 14 sera.

Un caso curioso si è presentato ai medici militari di Washington. All'ospedale è stato trasportato mediante auto-ambulanza il soldato Olaf Nelson, di stanza a Fort Bliss, il quale presentava dei sintomi di soffocamento. La ragione del suo male, stava in due denti spuntatigli nella gola. Per liberarlo dal curioso fenomeno, è stato necessario un intervento chirurgico; però il giovane non presenta condizioni di eccessiva gravità.

Il volo New York-Budapest

La prima tappa: Harbour Grace

Harbour Grace, 14 sera.

Sono qui giunti gli aviatori ungheresi Alessandro Magyar e Giorgio Endres, partiti da New York per compiere il volo transatlantico New York-Budapest. Harbour Grace rappresenta la prima tappa della trasvolata.

Nel mondo dell'aneddoto

Avventure e prodezze di "reporters,,

Un appassionante processo di 80 anni fa - Un dive del « reportage » al Congresso di Berlino - Il giornalista camuffato da Cavaliere dell'Ordine di Malta - Intervista col Re del Montenegro

Nessun ostacolo, nessuna difficoltà, per quanto aritua agomenta il « reporter ». Per riuscire al suo scopo, egli sa all'occorrenza ricorrere alle più sottili astuzie, ai più ingegnosi stratagemmi; e non gli mancano le «trovate» talora genialissime.

Alla Corte d'Assise di Mons, nel Belgio, si discuteva nel 1851 uno di quei processi che — con parola che fa inorridire i puristi — si sogliono chiamare sensazionali. Il verdetto doveva essere pronunciato a sera tarda e, poichè in quel tempo non c'era ancora il telegrafo fra Mons e Bruxelles, un importante giornale della capitale, *L'Indépendance belge*, aveva fatto approntare un treno speciale affinchè il proprio « inviato » potesse, subito dopo la sentenza della Corte, fare ritorno a Bruxelles col resoconto del processo, che si vivamente appassionava il pubblico.

Naturalmente, tutto era stato predisposto in gran segretezza. Tuttavia il giovane e sagace reporter di un altro più modesto giornale, *L'Echo de Bruxelles*, aveva sopreso l'esistenza di quel treno speciale; e, avvicinato il fuochista, si fece promettere che, appena giunto alla capitale, avrebbe consegnato il suo articolo all'*Echo*.

Così infatti avvenne; e al mattino successivo furono due i giornali bruxellesi che pubblicarono il resoconto del processo. Ma il bello fu questo: che l'*Echo de Bruxelles*, con sottile malizia, fece precedere alla cronaca del dibattimento l'indicazione: « Servizio speciale dell' « Indépendance belge » !

Il « creatore dell'intervista »

Un asso del « reportage » fu il giornalista boemo Opper de Blowitz, vissuto nel secolo scorso e salito meritamente in gran fama.

Dopo un'avventurosa giovinezza, egli iniziò la sua carriera giornalistica a Marsiglia, nel 1859. Due lustri appresso il suo nome cominciava ad acquistare notorietà, in seguito alla campagna elettorale ch'egli condusse in favore di Leone Gambetta, eletto deputato di Parigi e Marsiglia. Caduto il secondo impero, Opper di Blowitz acquistò la cittadinanza francese ed entrò in relazione con Adolfo Thiers, che durante il periodo della Comune lo chiamò a Versailles e al quale il giornalista ebbe occasione di rendere importanti servigi.

Qualche anno più tardi, Opper de Blowitz diviene corrispondente parigino del *Times*, e in questo ufficio dà nuove e sempre più brillanti prove delle sue qualità di genialissimo reporter, meritandosi l'appellativo di « creatore dell'intervista ». Tra i molti personaggi da lui intervistati, si possono ricordare il Papa Leone XIII, Napoleone III, il sultano Abd-Ul-Hamid II il re di Spagna Alfonso XII.

In occasione del Trattato di Berlino, Bismarck, che lo teneva in gran conto, gli accordò un colloquio durato ben cinque ore. Mentre nel lustro del '78 si svolgevano al Congresso berlinese i negoziati fra le Potenze, Opper riuscì ad ottenere quotidianamente per il suo giornale preziose indiscrezioni.

In che modo? Enigma.

Tutti i membri della Conferenza si mantenevano abbottonatissimi, e non concedevano udienze ai giornalisti. Come dunque trapelavano le notizie, sempre esatte, che il *Times* pubblicava regolarmente ogni giorno sullo svolgimento dei negoziati?

Il corrispondente del giornale londinese fu perciò fatto sorvegliare dalla polizia, ma non si potè sorprendere neppure un suo fuggevole colloquio coi diplomatici.

Soltanto parecchio tempo più tardi l'enigma fu svelato. Opper de Blowitz aveva corrotto un segretario del Congresso, escogitando un curioso sistema per farsi informare da lui di quanto avveniva. I due consumavano i pasti nel medesimo ristorante, alla stessa ora. Incontrandosi, non si salutavano nè si scambiavano una parola: avevano però i cappelli identici, e li mettevano sempre allo stesso attaccapanni. Il giornalista ogni giorno introduceva nella tesa del proprio cappello un biglietto di banca, e il segretario il resoconto della giornata!

Una memoria di ferro

Concluso il trattato, Opper de Blowitz tenta con tutti i mezzi di avere il testo prima dei suoi colleghi, per assicurare al *Times* la priorità della pubblicazione. Cerca in mille modi di smuovere il principe di Hohenlohe, ma inutilmente, poichè al documento mancano ancora le firme dei diplomatici. Il giornalista non si arrenda, insiste, riesce finalmente a farsi leggere il testo del trattato. Non chiede di più. Egli infatti è dotato di una memoria formidabile, e ritiene nella mente tutto quanto ha ascoltato! Ordina immediatamente un treno speciale col quale si fa portare a Bruxelles, e durante il viaggio detta a un segretario la corrispondenza, che, nella notte stessa, trasmette da Bruxelles al giornale.

E il *Times* può così pubblicare la primizia, nel momento medesimo in cui i diplomatici riuniti a Berlino appongono al trattato le loro firme.

A proposito di memoria prodigiosa.

Arnaldo Fraccaroli, rievocando la singolare figura di Jean de Bonnefon, grande giornalista e gran burione, narrò di lui questo gustoso aneddoto. Bonnefon si vantava di possedere una memoria di ferro, e discorrendone con gli amici diceva:

«Sì, una memoria veramente eccezionale. Me ne vanto perchè non è un merito, è un dono. Mi ricordo di tutto, dopo anni e anni. Ho la specialità di ritenere i nomi di tutte le persone che ho conosciuto, sia pure per un momento, perfino di quelle delle quali ho soltanto sentito parlare. Non siamo che in due, a Parigi, dotati di una memoria così prodigiosa: io e... e... Càspita, come si chiama l'altro? ».

L'autorevole personaggio

Jean de Bonnefon non aveva certo il fisico dell'inviato speciale: era solenne come un monumento e pesava cinquaranta chili! Ma riusciva egualmente ad entrare da per tutto; e fu un «reporter» instancabile in eterno moto perpetuo, sempre a spasso per l'Europa alla caccia degli avvenimenti.

Nel 1888 andò a Berlino per i funerali dell'imperatore Federico III. Al giornalisti era stata riservata nella chiesa, durante la cerimonia funebre, una tribuna che per la sua posizione non consentiva però di vedere e di udire alcunchè. Bonnefon aveva subito l'inconveniente e, fertile com'era di trovate ingegnose, pensò subito di porvi rimedio.

Poco prima dell'inizio della cerimonia, ecco infatti Bonnefon varcare la soglia della chiesa con un portamento quanto mai austero, nella fastosa assisa di... Cavaliere dell'Ordine di Malta, ostentando con olimpica indifferenza le relative insegne! I funzionari di servizio lasciarono naturalmente passare un così autorevole personaggio, il cerimoniere gli mosse incontro, lo inchinò, l'accompagnò con deferente premura fino alla speciale tribuna riservata ai Cavalieri dell'Ordine Sovrano.

E Jean de Bonnefon — che aveva noleggiato il costume da una sartoria teatrale — potè così assistere alla cerimonia in condizioni di grande privilegio rispetto ai colleghi, che dalla loro scomoda tribuna continuavano a squadrarlo con occhi pieni di stupore e... di malcelata invidia.

Nel 1910 il Re Nicola del Montenegro si recò a Berlino. Il treno reale doveva fare una sosta ad Halle, e quivi convennero gli « invitati » di alcuni giornali Berlinesi, tra cui O. T. Schweriner. Tutti furono ammessi, a uno a uno, alla presenza del sovrano; e la sorte volle che lo Schweriner fosse ricevuto per ultimo.

Com'è noto, Nicola Petrovic scriveva versi di spontanea fattura, e il giornalista attaccò subito questo argomento. Il Re cominciò così a discorrere delle sue poesie; ma frattanto il tempo avrebbe dovuto partire. L'aiutante di campo, ch'era poco discosto, ad un certo momento fece un cenno al giornalista perchè intendesse che l'udienza era ormai terminata e che doveva quindi ritirarsi; poi estrasse di tasca l'orologio e glie lo mostrò dietro le spalle del Re. Invano. Il giornalista fingeva di non vedere, di non capire, mentre il Re continuava a discorrere.

Il treno doveva partire, e partì: e poichè non fermava più che a Berlino, lo Schweriner ottenne l'intervista più lunga e più interessante, con quale disappunto dei colleghi concorrenti è facile immaginare.

R. S.

OSSERVATORIO

Animali suicidi

Due curiosi esempi di istinto al suicidio sono segnalati fra gli animali. Una specie di roditori che vive in Scandinavia, specialmente sulle montagne Kjolen della Norvegia, di tanto in tanto emerge a milioni dalla tana e marcia verso il mare per trovarvi la morte.

Gli animalisti, noti sotto il nome di «Lemmings», durante la loro traversata, divorano tutta la vegetazione che incontrano e poi si buttano in acqua per annegare. Quest'anno fanno una delle solite migrazioni verso il mare, marciando di notte e nascondendosi durante il giorno.

Gli scienziati non sanno spiegare la causa di questa loro mania suicida e si limitano ad osservare il fenomeno strano.

Un altro mistero della scienza è il suicidio in massa di una specie di pesci della famiglia del merluzzo, detti « tomcos ». Essi si moltiplicano in grandissima quantità nelle acque della costa meridionale dell'Oceano Pacifico e quando sono sviluppati si dirigono verso nord e raggiungono le coste dell'America.

Allorchè nell'autunno cominciano le notti fredde, detti pesci si avvicinano alla spiaggia a decine di migliaia e saltano fuori dall'acqua per cadere a terra ad una certa distanza che impedisce loro il ritorno in mare.

L'anno scorso ne sono stati raccolti a quintali e sono stati venduti nei mercati del pesce.

Del morso entro

Dopo aver cantato il *De profundis* al letterato puro « chiuso nella sua ermeneutica sublime » G. M. ne *L'orto* constata anche con codesto tipo di letterato odioso e pedante è caduta anche una cosa più recente, quella del letterato che patisce di nausea al solo parlargli del pubblico che legge, che per lavorare ha bisogno di suffumigi odorosi e considera vile il denaro.

« L'uomo di lettere come si è venuto formando è prima di tutto un «uomo» — dice G. M. — non s'atteggia a nume detronizzato viaggia anche lui in seconda classe e i debiti che fa non rappresentano più una bizzarria o una principesca noncuranza, ma sono debiti da pagare col lavoro. E' diventato un nome come tutti gli altri: il giornale o un qualsiasi altro incarico, lo tiene occupato gran parte della giornata; l'assillo del pane quotidiano lo rende più consapevole del tormento dei suoi simili; si è accorto che le « meschinità » di tutti i giorni sono invece cose molto importanti; s'è arricchito di esperienze che costano dolore.

« Finalmente ha trovato che la poesia non si desta soltanto invocando le Pieridi ma anche considerando la vita nelle sue più umili manifestazioni. E la patria non è semplicemente il giardino chiuso dal quale il rosignuolo leva il suo canto, ma una realtà da difendere e da amare vigorosamente come la propria donna.

« E ora, perchè non si creda che al figurino di un letterato già di moda io ne voglia contrapporre un altro: e perchè non si dia alla parola « borghese » quel significato ristretto e superficiale che già fu caro a una retorica socialisteide, dirò con Flaubert: « J'appelle bourgeois quiconque pense bassement ».

« Il letterato che noi auspichiamo ha i suoi momenti d'estro, il gioia creativa, sicuro!

« E non saranno i figliuoli che chiassano nella stanza accanto e la moglie che l'interrompe per questioni domestiche, che gl'impediranno di compiere la sua opera duratura ».

Itinerari nostrani

Alle fonti della Maddalena

TORTONA, luglio

Da Tortona, sopra un tram che, in pianura, trotterella baldanzoso e soffia e sibila in salita come un gatto pedagroso, a cerca e anela la disosa, in circa un'ora arrivo a Volpedo.

Ho percorso dieci chilometri e un'andatura rassegnata di regresso; e non posso proprio dire d'aver divorato lo spazio. Volpedo è un quieto passello, che, se lo fossi un uomo insigne, e non essere come sono, si disputerebbe coe altri sei paesi vicini — a con la certezza di non dire una bugia — l'onore di avermi dato i natali. L'attraverso fra due siepi di ricordi. Qui trascorsi la mia fanciullezza; qui frequentai le prime scuole, ribelle allievo d'un maestro socialista che spingeva solo in epoca di eclisse — ma d'eclisse mai parziale — per le sbornie vigorose a cui frequentemente s'abbandonava.

Eroismo innaturale

C'è in alcuni bevitori un eroismo innaturale: amano il vuoto, invece d'averne orrore; ed in ogni fiasco pieno, in ogni bottiglia vedono un nemico da perseguitare.

Così faceva il mio primo maestro: e ai richiami disperati della moglie — una donnina proibizionista — rispondeva che la vita è breve e che dai mali ci si libera bevendo. Se il poveretto, chi sa mai quanto invecchiato, o forse morto, mi vedesse e sapesse che m'avvio alle fonti della Maddalena, distanti non più d'un chilometro dal paese, n'avrebbe dispetto: lui, che definiva l'acqua la cenerentola della creazione.

Cammino lesto e quasi ringiovanito da tante note visioni. Ho di fronte un colle austero che, incappellato di nubi, sembra un rigido assertore di celesti ammonimenti, ed è invece un fermo amico che preserva parzialmente la Val Curone dalle tramontane; le quali, se è vero, hanno sede nel Police camuso, e, senza se, vengono e vanno, ed imperversano a diritto; ho al fianco il Curone, un torrente malaticcio d'anemia, che si compiace tuttavia d'esser simile a se stesso, da quando lo ha reso, su una tela apprezzatissima, Giuseppe Pellizza.

E, lungo la via che conduce alle fonti, incontro la Cappelletta, una villa protalizia di colore rosso-cupo che, diresti, s'accampa nel presente per attendere a piè fermo le vicende del futuro, embreggiandosi dei fasti del passato; e la Fornace, un edificio d'architettura indecifrabile; e l'isola, una villa più segreta del pensiero che non s'esprime, ove il silenzio ha il suo più confacente asilo.

Eccomi a destinazione. Curvo accanto a un rubinetto c'è un vecchio dalla lunga barba: sembra il Tempo che s'abbevera. Per fortuna, è senza falce: è il primo e l'unico, suppongo, che metta in asto i trattati sul disarmo. Nel palazzo, il visitatore trova agio e conforto. Trova stanze ben guernite, eleganza di locali, compiutezza di servizi e perfino fuochi notturni d'artificio. Il proprietario c'è assunto il compito di trasformare una località negletta — e pure tanto pittoresca — in una sollazzevole villeggiatura, costruendo qui, dov'era una capanna di friabile terriccio e di mattoni, un ottimo edificio di cemento, e sistemando e correggendo le derivazioni delle acque: acque insalubri e ferruginose.

Ma alcuni anni or sono le fonti avevano ben altro aspetto. In una cupoletta deforme stava la vecchia Maddalena Bidone, che ha dato loro il nome. La cupoletta non aveva che una finestra al pianterreno e uno sconnesso ripostiglio: una stanza umida che serviva da collettore delle acque. Esse venivano appena raccolte in conche di cemento, munite in basso, di rubinetti e, al disopra, di coperchi rudimentali di legno. Sui coperchi erano schierati dieci o dodici bicchieri di tedesche dimensioni.

Studente in vacanza, venivo spesso quassù fra questi boschi salutiferi, dove oggi colgo una somatica che più non si riproduce. Venivo, dopo i mesi deprimenti del collegio, a godervi la vicina della Libertà, creatura azzurra, e, meno poeticamente, a bere l'acqua lassativa che mi disipava dall'organismo il dispetto allosciccante accumulatovisi, ed a trovare, a salutare la vecchia custode, una defunta.

La buona Maddalena

N'ho un ricordo esattamente visuale. Nel volto arido e vizzo, bronzeo di colore, gli occhi scuri esprimevano una vitalità insistente. La bocca, fornita soltanto di qualche frammentaria reminiscenza di dentatura, era atteggiata ad un sorriso appassito, ma perenne; alta, la persona e un po' ricurva. Poteva avere sessant'anni. Esperta dei dolori della vita, mi spomitolava le sue passate traversie con una parlata monotona e prolissa, ma non querula, in cui ciascuna frase terminava come un'interrogazione, quasichè ella volesse chiedermi l'approvazione di ciò che aveva proferito o l'assenso preventivo di ciò che stava per proferire. Parlava del marito, partito con molte speranze per l'America e tornato con altrettante delusioni; e s'indugiava a discorrere dei figli: e nella sua voce vibrava l'istinto accorato della maternità, generosamente sostenuta ed esplicata.

La buona Maddalena soleva sc

Due altri tagliandi a sorpresa
per il nostro Concorso Pronostici
Un tagliando per la classifica finale del Giro ciclistico di Francia

Questa dei tagliandi-sorpresa è una idea che la maggioranza dei partecipanti al nostro II Concorso pronostici indipendente per il Giro di Francia, ha accolto con palese soddisfazione.

Avevamo detto: gli ultimi saranno i primi, o quanto meno: gli ultimi potranno essere i primi. Ma ecco che proprio da parte di coloro che il punteggio ha relegato verso la coda del lungo elenco dei classificati, ci pervengono le lettere più entusiastiche per la innovazione apportata al concorso. Ma c'è di più. Molti lettori, i quali, falliti i pronostici delle prime due o tre tappe si erano scoraggiati ed avevano deciso di abbandonare la competizione, ci scrivono ora, manifestandoci il loro desiderio di riprendere le fatiche dilettatorie, considerato che esiste la possibilità di affiancarsi, con un balzo di trenta punti, ai più fortunati colleghi che si trovano fra i primi classificati. Altri ancora, che per pigrizia o indolenza (sono essi stessi che lo scrivono) non avevano partecipato alle prime tappe, invogliati dalla inclusione dei tagliandi-sorpresa, si cimenteranno nella competizione, per nulla impauriti dal ritardo con cui entrano in lizza.

Insomma, i tagliandi-sorpresa hanno contribuito ad aumentare la già cospicua falange dei partecipanti alla nostra manifestazione.

Oggi pubblichiamo due nuovi tagliandi-sorpresa, con punteggio triplo e con possibilità limitata di invio da parte di ogni singolo concorrente. Di questi uno si riferisce alla 15.a tappa ed è regolato dalle stesse norme da cui è regolato quello pubblicato ieri, e cioè: punteggio triplo, limitazione di invio ad un massimo di dieci per ogni partecipante. L'altro tagliando riguarda la classifica generale alla fine del Giro di Francia.

I lettori dovranno prevedere quali saranno esattamente il vincitore del Tour ed i corridori che si piazzeranno ai tre posti d'onore successivi nella classifica generale, dopo l'arrivo a Parigi, che avverrà domenica 26 luglio.

Come è indicato in calce al tagliando, ogni concorrente ne potrà inviare uno solo ed il punteggio sarà calcolato triplo, sulla base delle degli altri tagliandi di tappa, assegnando cioè punti 12 (4×3), 9 (3×3), 6 (2×3), 3 (1×3), rispettivamente per l'esatta indicazione dei 1.o, del 2.o, del 3.o e del 4.o assoluto; in totale un massimo di 30 punti. Il tagliando dovrà pervenirci entro le ore 17 di giovedì 16 luglio, ultimo giorno di riposo del Giro di Francia.

Errata-corrige

A complemento dell'errata-corrige pubblicata ieri sera, diamo ancora le seguenti notizie:

Fra i concorrenti con 11 punti si doveva leggere anche il sig. Simonetti Luigi di Torino.

Fra i concorrenti con 8 punti furono omessi i sigg. Borroni Amelio di Mathi T., Durando Giovanni di Torino e Vogogna Pierino di Torino.

Nella graduatoria dei classificati dopo la terza tappa, è stato pubblicato il nome del sig. Violino Luigi di Torino con punti 1, mentre invece si doveva leggerlo fra i concorrenti con punti 5.

Nomi omessi nella terza tappa: Brutto Giovanni di Torino con punti 4; Pollone Lorenzo di Torino con punti 4; Benecchio Luigi di Casale M., con p. 3; Camoletto Francesco di Torino con punti 1; Grivetto Giuseppe di Rocca C. con punti 1; Mendio Luigi di Torino con punti 1.

La tappa di domani

Cannes-Nizza chilometri 132

La Cannes-Nizza-Sospel-Nizza (chilometri 132), che verrà affrontata domani dai partecipanti al «Giro», non può essere definita tappa facilissima benchè il percorso sia breve. Partiti da Cannes, i concorrenti, attraverso Juan Les Pins, Antibes e Le Var, raggiungeranno una prima volta Nizza. Dalla ridente città della Costa Azzurra proseguiranno per il Trinité-Victor, col Re Nice (altezza m. 385, pendenza media otto per cento), Col de Braus (altezza m. 960, pendenza massima 12 per cento) Sospel (secondo controllo). Di qui finalmente ritorneranno su Nizza dove giungeranno dopo avere superato il Colle di Castillon, Monti, Mentone, Monaco, La Turbie, e il Col d'Eze.

Come è facile rilevare, il percorso presenta rilevanti difficoltà e per non potendo essere classificato fra quelli più difficili inclusi nel Giro, tuttavia è di tale levatura da imporre fatiche non indifferenti ai corridori che hanno nelle gambe tredici tappe.

L'anno scorso la Cannes-Nizza, disputata su identico percorso, costò al nostro Guerra parecchi minuti di ritardo. Il mantovano colpito da una foratura a cinque chilometri dalla partenza, dovette lottare contro la coalizione franco-belga, che per l'occasione si palesò nel modo più aperto. Fu una lotta senza sorte per tutti i 132 km. che Guerra, coadiuvato dal solo Pancera, dovette sostenere con gli avversari. Alla prima foratura se ne aggiunsero altre, e il nostro rappresentante dovette rinunciare a raggiungere il gruppo dei fuggitivi.

L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Peglion (turista-routier) in 4,33'51", alla media di km. 28,929); 2. Leducq; 3. Bonduel; 4. Tierbach; 5. Demuysère; 6 Benoit Faure; 7. Fayolle, tutti nello stesso tempo. Guerra giunse al traguardo con quasi quattro minuti di ritardo. La probabile tabella oraria dei corridori per la tappa di domani è la seguente: Cannes (partenza ore 10; Nizza (33 km., ore 11,10); Sospel (km. 74, ore 12,40); Monaco (km. 106, ore 13,40); Nizza (arrivo, km. 132, ore 14,45).

Concorso Pronostici Sportivi
de
LA STAMPA DELLA SERA

PRIMO PREMIO FINALE
AUTOMOBILE « FIAT 514 »

II° Concorso Indipendente sul Giro Ciclistico di Francia 1931

Dotazione premi
per il valore di diecimila lire:

1° PREMIO
MOTOCICLETTA N.S.U. 125
2° premio Renard « Rivella »
3° » Macchina «Singer»
4° » App. fot. « Agfa »
5° » Bicicl. « Legnano »
6° » Bicicletta « Perla »
7° » Sacco montagna equipaggiato «Bottega dello Sportivo»
8° » Macchina caffè espresso « Amer »
da 9° a 10° premio Due penne stil. « The King ».

I premi del nostro IIo Concorso Pronostici sono esposti nella vetrina del BAR BERARDO in Piazza San Carlo (Padiglione) angolo via Alfieri.

Leggete
LA STAMPA DELLA SERA

Le deliberazioni dei commissari

Numerose punizioni
Alcuni corridori esclusi dalla gara

Parigi, 14 sera.

Si apprende da Marsiglia che i commissari del *Tour* hanno inflitto le penalizzazioni seguenti: 25 franchi di ammenda e 20 secondi di penalizzazione agli isolati Battistello, Van Vierst, Brunore, Bernard, Rajral, Goudinya, Pancera, Vervet, F. Henri, per aver abusato di rifornimenti da parte di motociclisti. 50 franchi di ammenda e un minuto di penalizzazione agli isolati Lesni e Gotland per lo stesso motivo (la penalità è aggravata essendo entrambi recidivi). 50 franchi di ammenda e due minuti di penalizzazione agli isolati Bidia, Fayolle, Guimmand, Catalani, che hanno accettato e poi ripreso bottiglie di birra da automobilisti, ciclisti in marcia lungo la strada; 100 franchi di ammenda e 30" di penalizzazione a Edmond Gestri, per aver accettato una bottiglia da un motociclista; 100 franchi al corridore Angelo Molinari che trovandosi sulla strada è andato a cercare una bottiglia per Catalani, che gliel'aveva fatto richiesta.

I provvedimenti di cui sopra hanno increscioso specie per i due isolati Pancera e Catalani. Essi tuttavia non perdono il frutto delle loro fatiche e conservano i due magnifici posti nella classifica generale della categoria minore. Per nostro conto diremo semplicemente che tutti i corridori, senza distinzione, avrebbero oggi dovuto essere puniti, perchè sono stati tutti riforniti sel corso del tragitto.

Sono stati eliminati dal Giro di Francia al termine della 12.a tappa Montpellier-Marsiglia, gli «assi» Alfredo Binda (italiano); Bernard, Van Risselberghe (belga), e Carlo Altenburger (tedesco), nonchè gli isolati Godinat, Lonke, Ridot, Houillet, e Vivarengo per essere giunti dopo la chiusura del controllo.

L'isolato Morvels ha abbandonato nel corso della tappa per incidenti di macchina. Di guisa che soltanto 82 corridori hanno preso il «via» questa mattina per la 13.a tappa Marsiglia-Cannes.

Motociclismo

Le squadre italiane alla «Sei Giorni» internazionale

Milano, 14, sera.

Nel corso d'una seduta svoltasi l'altro giorno nella sede del Comitato organizzatore della Sei giorni Motociclistica internazionale, il Commissario straordinario del Moto Club d'Italia, Ricci Del Riccio, ha designato i seguenti concorrenti a comporre le squadre per la disputa dei premi di rappresentanza:

Per il Trofeo Internazionale: Squadra Gilera, composta dai sigg. Luigi Gilera, Rosolino Grana, Miro Maffeis.

Per il Vaso d'argento: Squadra A. Guzzi, composta dai sigg. Angelo Fumagalli, Armando Pizzoli ed Alfredo Panella. Squadra B. Mas, composta dai sigg. Lino Bonatti, Egidio Picozzi e Natale Boneschi.

Il Giro aereo d'Italia

I preparativi ad Alessandria per accogliere i concorrenti

Alessandria, 14 sera.

Il 23 luglio, avranno in Alessandria lo scalo del Giro Aereo d'Italia. Già si sono prese tutte le disposizioni per il tracciato dell'area perimetrale, per la costruzione della tribuna-controllo e tribune autorità, per baracki e riparazioni, rifornimenti ecc., in modo che abbia a svolgersi il tutto in perfetto ordine, come avvenne nello scorso anno.

Il Podestà ha assegnato come premi una coppa in argento ed una grande medaglia d'oro; il Preside della Provincia una medaglia d'oro ed una monica targa in bronzo; il Consiglio dell'Economia una medaglia d'oro.

Il Commissario dell'Aero Club «Giuseppe Motta», comm. Giovanni Ronza, coadiuvato dal capitano aviatore Barbiroglio e dai membri della Commissione sportiva, vigilerà per la preparazione accurata di tutto il complesso organizzativo.

Daremo in seguito notizie dettagliate sulle ore dell'arrivo e le ultime disposizioni per il servizio d'ordine.

Successi italiani
nelle gare motociclistiche di Parigi

Parigi, 14 sera.

Le grandi riunioni internazionali di motonautica che, iniziate a Herblay a pochi chilometri da Parigi il giorno 11, termineranno domani 14 luglio, hanno registrato un vero successo e consentito ottime affermazioni italiane.

La prima prova per la Coppa Jean Meunier, su 30 Km., riservata ai fuoribordo, ha dato i seguenti risultati: 1. Barrère (primo della categoria F, motore Laros) che copre il percorso in 18'25"4/5; 2. cav. Turci (1.o della categoria D, motore Laros) in 21'24"2/5; 3. Lepicier (1.o della categoria C, motore Laros).

In un'altra corsa, pure di 30 Km., riservata ai motoscafi con motori di qualsiasi cilindrata, compresi quelli con compressore, ha trionfato l'italiano Spelizzi.

Ecco i risultati della corsa: 1. Spelizzi (1.o della categoria F, su canotto Etchever, motore Laros) in 17'16".

Si è pure svolta la prima prova del Grand Prix d'Europa su 50 Km., che ha dato i seguenti risultati: 1. Sadi III del dott. Etchegoin in 29'22"; 2. Venezia, del sig. Celli, in 33'14"; 3. Incognito, dei francesi Meyer e Lepicier in 37'46".

La seconda prova della Coppa Meunier che si è svolta oggi, sempre su 30 Km., ha visto ancora il francese Barrère giungere primo, distanziando l'italiano cav. Turci. Ecco i risultati: 1. Barrère in 9'47" (1.o della categoria F); 2. cav. Turci (1.o della categoria D) in 10'11"; 3. Lépicier (1.o della categoria C) in 11'01".

Tutti e tre questi concorrenti avevano motore italiano Laros.

La seconda prova del Grand Prix di Europa, disputata quest'oggi su 80 Km. ha fornito i risultati seguenti: 1. Venezia in 51'23"; 2. Sadi III in 51'33"; 3. Incognito in 1 ora e 4'.

Classifica generale: 1.o Sadi III; 2.o Venezia; 3.o Incognito.

Domani si svolgerà la terza prova della Coppa Meunier.

Boxe

Schmeling entusiasticamente accolto a Berlino

Berlino, 14, sera.

E' arrivato questa sera da Brema all'aeroporto di Tempelhof, con un apparecchio speciale messo a sua disposizione dalla società Lufthansa, il campione del mondo dei pesi massimi Max Schmeling. Una folla enorme, che ha dimostrato per un momento tutte le preoccupazioni della situazione finanziaria e politica, gli ha fatto accoglienze entusiastiche. Intervistato dai giornalisti Max Schmeling ha detto che si sente stanco e che si prenderà qualche settimana di riposo in un posto dove nessuno riuscirà a scovarlo. Max Schmeling non ha potuto dare alcuna informazione sui suoi prossimi futuri poichè il contratto per il progettato incontro con Carnera non è stato ancora stipulato.

Una grande fabbrica di nitrato di calcio in Dalmazia

Spalato, 14 sera.

La stampa locale ha pubblicato la notizia che la Società «La Dalmatiana» avrebbe l'intenzione di costruire una grande fabbrica di nitrato di calcio e di azoto. La nuova fabbrica sorgerebbe a Dugirai, sulla strada Spalato-Amissa, ed occuperebbe un'area di 40.000 metri quadrati di cui 15.000 coperti. Essa impiegherebbe circa trecento operai e dovrebbe produrre annualmente 60 mila tonnellate di nitrato di calcio col 15 per cento di azoto. Con tale produzione non solo si provvederebbe a tutti i bisogni dell'agricoltura jugoslava, ma si potrebbero anche inviarne grandi quantitativi sui mercati esteri.

Il Brasile vieta l'esportazione del caffè superiore

Rio de Janeiro, 14 sera.

Il Ministro del Lavoro, Industria e Commercio allo scopo di sviluppare il consumo dei prodotti brasiliani all'estero, ha dato istruzioni alla Direzione Generale del Commercio di prendere accordi con i competenti uffici del Ministero d'Agricoltura per stabilire le basi relative ad un rigoroso controllo sulla qualità dei prodotti da esportare. Il Ministro stesso ha recentemente emanato un decreto che vieta in tutto il paese, sotto pena di multa, sequestri ed inutilizzazione, il trasporto, il commercio e l'esportazione del caffè inferiore al tipo 8, nonchè la vendita al minuto sotto qualsiasi forma del caffè i grani o polverizzato che non corrisponda allo stato di perfetta conservazione di assoluta purezza. I caffè di qualsiasi provenienza giunti in questa giornata saranno consegnati ai rispettivi destinatari soltanto dopo di essere stati classificati da periti tecnici espressamente nominati dal Ministro del Lavoro, Industria e Commercio.

Le conseguenze del dissesto del Banco di Catalogna

Madrid, 14 sera.

Il Banco di Reus e il Banco di Tortosa, che erano in relazione col Banco di Catalogna, hanno ugualmente sospeso le operazioni. D'altra parte la Banca Arnus, che nello scorso febbraio era passata in proprietà del Banco di Catalogna, è stata oggetto di un run da parte dei depositanti.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 14. — Contrariamente alle previsioni il mercato stamane, dopo un esordio ricco a prezzi deboli, si è lentamente risollevato per chiudere allo stesso livello di ieri. Anzi alcuni valori, come la Italgas e Nebiolo hanno progredito di qualche unità. Nell'immediato dopo borsa più fermo il Consolidato a 81,10; Fiat 193-194.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	72 30	72 025
100	Id. f. c.	72 40	72 30
100	Consol. 5% c.	80 95	80 95
100	Id. f. c.	81 05	80 975
500	Torino 4% c.	468 —	468 —
500	S. Paolo 5%	454 —	453 50
100	B. T. Nov. 1931	99 95	99 95
100	B. T. Nov. 1934	99 25	99 25
100	B. T. Nov. 1940	97 175	97 95
100	Prest. Naz. 5 %	— —	— —
500	Banco d'Italia	1365 —	1360 —
500	Banca Comm.	1303 —	1300 50
500	Credito Ital.	701 —	701 —
100	Banca Nazion.	24 —	— —
100	Banco Roma	103 —	103 —
100	Cons. Mobiliare	703 50	703 50
100	P.C.E.	81 —	80 —
250	Mediterranee	390 —	390 —
500	Meridionali	785 —	790 —
80	Cosulich	77 —	76 50
500	Rubattino	295 —	293 —
200	Navigaz. A. I.	68 —	68 —
250	Lloyd Sabaudo	142 —	144 —
25	Ciriè-Lanzo	160 —	168 —
100	Italiana Gas	25 50	27 5/8
100	Stige	55 3/8	56 —
250	Elettr. A. I.	135 —	135 —
125	Sip	110 —	115 25
400	Terni	234 —	232 —
100	S.I.E.T.	103 50	103 —
500	Savigliano	825 —	835 —
250	Nebiolo	128 —	131 —
200	Ercole	186 —	186 —
200	Tedeschi	70 50	69 50
200	Fiat	191 —	191 75
50	Monte Amiata	84 —	85 50
100	Montecatini	150 50	150 25
100	Ollomont	185 —	185 —
75	Schiapparelli	16 —	16 —
100	Mira Lanza	45 —	45 —
100	Cir	130 —	130 —
250	Monteponi	290 —	290 —
500	Acqua Potabile	416 —	412 —
100	Florio	40 —	39 —
—	Lane Borgos.	— —	— —
125	Viscosa	34 50	33 7/8
100	Châtillon	238 —	238 —
100	Valli Lanzo	20 —	20 —
50	Varedo	17 25	17 —
500	Beni Stabili	480 —	480 —
100	Cartiera Ital.	104 50	105 —
500	Cartiere Burgo	423 —	430 —
100	Pirelliana	36 —	36 —
100	Un. Cementi	73 75	74 —
80	Fornaci	222 —	222 —
50	Unes	59 25	59 25

Cambi: Parigi 75,10; Svizzera 371,70; Londra 92,99; New York 19.10.

Borse italiane

MILANO, 14 — Mercato vario e alquanto contrastato. Dai prezzi segnati in apertura si poteva arguire una riunione poco dissimile dalla precedente. Viceversa a metà della riunione la resistenza e la difesa dei corsi è stata più efficace facendo gradatamente migliorare le quotazioni cosicchè in chiusura avveniva a prezzi fermi, superiori per parecchi titoli a quelli del listino di ieri. Poco spostati i titoli di Stato con la rendita italiana a 72,25, 72,35, 72,325 e con Consolidato 5% a 81,90 per fine corrente mese. Migliori Turati, Stampati, Cascami seta, Montecatini, Fiat, Edison, Terni, isolate dopo un minimo di 35 e l'italiana Pirelli.

Rendita Ital. 3,50 % 72,32,5; Consolid. 5 % fm. 80,90; D. d'Italia 1560; B. Comm. Ital. 1300; B. Soc. di Cred. 14; B. Roma 103; Credito Ital. 700; Credito Mar. 600; Consorzio Meb. 701; Ferr. Mediterr. 385; Ferr. Meridionali 782; Venete Costruz. Ferr. 358; Cosulich 76,50; Rubattino 293; Lloyd Triestino 40; Cot. Cantoni 1900; Turati 220; Fürter 84; Val Olona 230; Valle Seriana 80; Val Tidone 91,50; Veneziano 45; De Angeli 688; Cantoni Coats 445; Lin. Con. Naz. 135; Rosari Varzi 368; Rotondi 278; Tosi 126; Coton. Morid. 8,75; Un. Manifatture 281; Lan. Gavardo 705; Rossi 2200; Targetti 74; Cascami seta 380,50; Bernasconi 73; Chatillon 237; Varedo 17; Snia 34 3/8; Pacchetti 33; Ansaldo 48; Elba 50; Ilva 178; Metallurgica Ital. 165; M. Amiata 83,50; Montecatini 151; Dalmine 108,50; Breda 44; Bianchi 32,50; Isotta 38,50; Fiat 192,50; Miani Silvestri 11; Reggiane 50,50; Soc. Adr. di Elettr. 160; Bricchi 318; Cieli 188; Dinamo 180; El. Bresciana 190,50; Valdarno 172; Alta Italia E. A. 129; Emiliana Es. Elettr. 342; Trezzo d'Adda 375; Adamello 124; Sesto 70; Edison 556; Id. Portogruaro 345; Sip 115; Tirso 157,50; El. Lig.-Tosc. 322; Vinzaia 436; Merid. di Elettr. 365; Terni 353; Un. Elettr. 60,25; Italcable 62; Siet 102; Unato 59; Distillerie It. 38,85; Eridania 253; Ind. Zuccheri 670; Raffin. Arab. 663; Acna 1,25; Italgas 27; Lanza 42; Petroli d'Italia 10,50; Aedes 84; Fond. Region. 4; Fondi Rustici 11; Beni Stabili 471; Saturnia 27; Past. Barozzi 52; Gr. Alb. Venezia 38; Italo-Americ. 75; Pirelli Ital. 611; Rinascente 12; Pirelli e C. 175; Brasiliana 58; Dell'Acqua 155; Vedetta 165; O. delle Venezie 3,50 % 79,45; Cr. Fond. Veneto 5% 460,50; Id. 6 % 490,50; Cons. M. dann. terr. 4 % 335; Id. 5,50% 447; Cons. Naz. Cred. Agr. Miglior. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 75,15; Zurigo 371,45; Londra 92,94; Amsterdam 771,75; Madrid 181; Bruxelles 260,75; Berlino 419; Vienna 268,50; Praga 56,62; Bucarest 11,98; Buenos Aires pesos oro 13,36; Id. carta 5,84; New York tel. 19,12; Id. chèque 19,11; Belgrado 33,56; Budapest 334; Atene 24,76; Albania 368,50.

GENOVA, 14. — Mercato debole in apertura con fonda resistente; chiusura migliore. Offerta al listino la Banchi-talia, però dopo Borsa domandata a 1454-1548. Ben tenute le Fiat da 187 a 193 in chiusura. Rimanenti ripete i prezzi di ieri dopo aver fatto quotazioni minori.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 72,50; Consol. 5 % fm. 80,97,5; Id. cont. 80,93; Venezie 3,50 % 79,45; B. Italia 1539; B. Comm. Ital. 1301,50; Credito Ital. 700; B. Roma 104; B. Soc. di Credito 15; Credito Mar. 601; B. Sicilia 450; Aedes 85; F. Merid. 785; F. Mediterr. 380; Rubattino 292,50; Lloyd Sabaudo 140; Alta Italia 74; Eridania 257,50; Raff. L. L. 667; Ind. Zuccheri 668; Distill. Ital. 89; Ansaldo 48; Ilva 178,50; Elba 50; Montecatini 150,50; Molini A. I. 289; Fiat 193; Terni 355; Safi 230; Sip 115; Es. Elettr. 60,50; Sisa 34,75. — CAMBI: Parigi 75,15; Svizzera 371,95; Londra 92,95; Spagna 185; New York 19,12,75; Olanda 771; Belgio 267; Berlino 445; Praga 56,60; Buenos Aires pesos oro 13,25; Id. carta 5,86; Cile 230.

ROMA, 14. — Rend. It. 3,50 % c. 72,15; Id. fm. 72,90; Consol. 5 % c. 80,80; Id. fm. 80,90; Venezie 3,50% 79,50; B. Italia 1539; Cred. Fond. 476; B. Comm. Ital. 1301; Credito Ital. 707; B. Roma 103,50; F. Merid. 778; Rubattino 290; Cosulich 77; Tramways 145; Snia 33,50; Terni 351,50; Elba 49,50; Metalli Italiana 155; Ilva 178,50; Ansaldo 47; Fiat 192; Axolo 80; Montecatini 150,50; Elettr. Gas di Roma 744; Zuccheri 91,50; Fondi Rustici 11,50; Immobiliare 845; Beni Stabili 472; Impr. Fondiarie 102; Risanamento 995; Acqua Marcia 650. — CAMBI: Parigi 75,17,5; Londra 92,95; New York 19,12,75.

TRIESTE, 14. — Rend. Ital. 3,50 % fm. 72,40; Consol. 5 % 81,05; Venezie 3,50 % 79,40; B. Comm. Triestina 488; Cosulich 76; Lloyd Triest. 41; Lloyd 542,50; Ass. Generali 3450. — CAMBI: Parigi 75,10; Londra 92,96; New York 19,14; Zurigo 371,50; Madrid 182,50; Amsterdam 772; Bucarest 11,38; Praga 56,68; Vienna 268,50; Zagabria 33,83,50; Bruxelles 367,50; Budapest 333,50; Oslo 512; Tirana 368.

Le assemblee di domani

Torino. — Fratelli Sorrentino Soc. An., sede sociale, ore 15, straord. (28-7).

— Assargio Sinigaglia Sete Piemontesi Anonima, via Lagrange 2, ore 10,30.

Milano. — «Gilmor», via Bazzini 13, ore 14, straord. (ore 15 stesso giorno).

— Soc. An. Commercio Ferro Acciaio, via Marco d'Oggiono 12, ore 21, ord. e straord. (29-7 stessa ora).

— Centenari e Zinelli, via Paolo Lomazzo n. 52, ore 10,30, straord.

— Soc. An. (sp. F. Grimaldi), in liquidazione, via Cesare Correnti n. 7, ore 10, straord.

— «S.A.G.A.M.», sede sociale, ore 15, straord. (16-7 stessa ora).

Belvedere Marittimo. — Soc. industriale canditura del cedro «Diamante» Soc. An., sede sociale, ore 10, straordinaria (ore 16 stesso giorno).

Frosinone. — Soc. An. Industrie Laterizi Affini, sede sociale, ore 18, (ore 19 stesso giorno).

Napoli. — Soc. An. Vetrerie Vesuviane F. Scudieri, presso studio Porzio, via Carlo De Cesare 13, ore 14 (ore 15 stesso giorno).

Ravenna. — Soc. Italiana di Navigazione Trasporti e Spedizioni, presso Soc. An. Cementi di Ravenna, ore 10, ord. e straord.

Roma. — Soc. An. Bonifiche Agrarie Irrigazioni, presso studio Porrese, via dei Pontefici 64, ore 18.

Scarsissimi raccolti nel Canadà

Roma, 14 sera.

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto dal Governo del Canadà un telegramma in data 9 luglio, in cui si comunica che in base allo stato delle colture del primo mese si prevede un rendimento, per ettaro, inferiore alla media dell'ultimo decennio del 42% per il frumento, del 53% per la segala, del 35% per l'orzo e del 26% per l'avena.

Rendimenti vicini alla media sono invece previsti per il mais, le patate, la rape, le barbabietole, il lino e i pascoli.

Mentre nell'Est le prospettive dei raccolti sono buone, si confermano gravissimi danni nell'ovest e soprattutto nelle provincie delle praterie, dove si produce la massima parte dei cereali. In queste regioni il deterioramento subito dalla coltura durante il mese di giugno, a causa della siccità e dei forti calori, è il più grave che si ricordi dal 1908, così che in vastissime zone produttrici di frumento i rendimenti previsti alla fine di giugno variano da un quarto alla metà del rendimento medio per il complesso del Paese.

Tenuto conto delle superficie coltivate, agli stati coltura al 1. luglio, si può calcolare che corrisponda approssimativamente una produzione di 81 milioni di quintali per il frumento, di 2 milioni di quintali per la segale (contro cinque e mezzo l'anno scorso), di 17 milioni di quintali per l'orzo (contro 20), di 47 milioni di quintali per l'avena (contro 66).

Dopo il 1. luglio le piogge hanno arrecato un miglioramento delle colture nell'Ovest, mentre nell'Ontario il frumento d'inverno e le colture a fieno sono state danneggiate dalla siccità.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Red. responsabili

La moglie **Ina Airoldi** coi piccoli **Anton, Chicco, Edina,** il fratello arch. **Ugo** con la moglie **Fanny Longhi,** le sorelle **Giovannina** col marito rag. **Piero Mezzanzi** ed **Elda** col marito ing. **Gino Rimini,** il cognato **Mario Airoldi** con la moglie **Augusta Forzari,** i nipotini **Paletta, Mezzanzi, Rimini, Airoldi,** gli zii **Paletta, Verona, Jona, Mancinelli,** i cugini e i parenti tutti con immenso cordoglio partecipano la morte del

Dott. Ing. Giuseppe Paletta

1° Capitano di complemento del 1° Genio Decorato di 3 Croci al merito di Guerra

spentosi immaturamente a 38 anni, dopo quattro mesi d'inesorabile malattia, nel fior della vita tutta dedita, nel sacro esempio paterno, al lavoro, alla famiglia, a un ideale di luminosa elevazione.

I funerali avranno luogo martedì mattina 14 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Guido d'Arezzo, 6, per il Cimitero Monumentale.

Milano, 12 luglio 1931. (463)

Le Famiglie **Beltrami, Ceccarelli, Mazza, Calcinoe** e **Rainer** ringraziano tutte le gentili persone e Associazioni che presero parte al loro dolore per la perdita dell'amatissimo

Luigi Beltrami

La Messa in suffragio al caro estinto avrà luogo venerdì 17 c. m., alle ore 9, nella Chiesa degli Angeli Custodi (via A. Avogadro).

Genio - Tel. 45-011. Primo Stab. Pompe Fun.

La vedova, il bimbo e la famiglia del compianto

Gallina Andrea

che fu vittima del dovere, sentitamente ringraziano le Autorità e le rappresentanze delle FF. SS., i parenti, gli amici, i vicini di casa che nella dolorosa circostanza, vollero con la presenza, con fiori, con scritti, rendere l'estremo omaggio al loro caro Estinto.

Stab. «Nazionale». Pompe Fun. Tel. 83-430

La Fiat 514 spyder, primo premio del nostro Concorso pronostici riservato.

E' ritornato a Dio l'anima eletta della Signora

Ernesta de Michelis

Mamma ecc. ecc. ed operaia

La piangono e desolati partecipano:
La Figlia: Eugenia ved. **Mareya** e figlie **Elena, Laura, Elsa; Elisabetta;**
Alessandrina ved. **Conio** e figlie **Ernesta, Renzo, Mario;**
il Figlio: **Matteo** e consorte **Anita** coi figli **Mercedes, Genio;**
La Nipote **Rita Zallio,** dilettissima;
e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 15 corr., alle ore 10, partendo da Piazza S. Carlo n. 1.

Non si inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Castellano - Tel. 41-292 - Primo Stab. Ital.

Il Personale della Ditta

Ernesta de Michelis

partecipa con vivo dolore il decesso della affezionata Titolare.

Castellano - Tel. 41-292 - Primo Stab. Ital.

Dopo vita d'intenso lavoro improvvisamente mancava ai suoi cari l'

Ing. Cav. Cesare Tedeschi

Ne danno angosciati il mesto annuncio: la mamma **Regina** ved. **Tedeschi,** la moglie **Nora Levi,** i figli ing. **Roberto,** dott. **Gino** e **Giorgio,** i fratelli e la sorella, il suocero, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Beneficenza, non fiori. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 17, partendo da corso S. Maurizio, 30.

Torino, 12 luglio 1931.

Genio - Tel. 45-011 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Lanificio **Cesare Tedeschi & C.** partecipa la dolorosa improvvisa perdita del suo Titolare (19745

Cav. Ing. Cesare Tedeschi

Gli Impiegati, Capi ed Operai del Lanificio **Cesare Tedeschi & C.** annunciano con vivo dolore la perdita del loro amato Principale

Cav. Ing. Cesare Tedeschi

Le onoranze funebri avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso S. Maurizio, 30. (19746

Davide Levi & Figlio, Agenti di Cambio, hanno il grande dolore di annunziare la morte dell'

Ing. Cav. Cesare Tedeschi

amatissimo genero e cognato dei titolari e padre del collaboratore dott. Gino Tedeschi.

Genio - Tel. 45-011. Primo Stab. Pompe Fun.

L'**Unione Industriale Fascista,** con il più vivo dolore, annuncia la perdita del

Cav. Ing. Cesare Tedeschi

membro della Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo.

Torino, 13 luglio 1931. (19752

Il Comitato Direttivo del Raggruppamento Sezioni Industrie Tessili (Unione Industriale Fascista di Torino) partecipa con vivo dolore l'improvvisa scomparsa d'uno dei suoi membri più benemeriti, il (19753

Cav. Ing. Cesare Tedeschi

Gli **Industriali Laniori del Raggruppamento Sezioni Industrie Tessili** (Unione Industriale Fascista della Provincia di Torino), compiono il doloroso dovere di annunziare l'immatura perdita del loro benemerito Presidente

Cav. Ing. Cesare Tedeschi

(19754

MEMENTO

Giovedì 16, ore 9, Parrocchia SS. Pietro e Paolo, messa suffragio anima bimba **FERRERO ENRICHETTA** ved. **PRATO** Famiglia ringrazia partecipanti. 010

APPENDICE DE «LA STAMPA DELLA SERA» (18

LA BANDA DEI VAMPIRI

Grande Romanzo d'avventure di Guy de Teramond

CAPITOLO III

Il detective Old Pipe

John Old Pipe stava facendo la prima colazione — composta secondo l'abitudine inglese, quando il campanello del telefono venne a toglierlo alla soddisfazione di gustare una nuova colla in punto ed il tè lasciato che un amico cliente, grato per il provvidenziale intervento del detective in una intricata faccenda, s'inviava regolarmente da Ceylan, e il cui aroma delicato, sottile, inebriante era per lui quello che la fragranza d'un buon vino è per un esperto conoscitore.

Old Pipe posò con un sospiro di rassegnazione la tazza, per afferrare il ricevitore, che aveva a portata di mano: e fin dalle prime parole che gli pervennero all'orecchio, gli passò, sul viso energico ed ossuto, un'espressione di noia, che essendo solo nel suo elegante ufficio, il detective non aveva alcuna ragione di nascondere.

— La società d'assicurazione Lloyd, di Lombard Street? — domandò, — Deve recarmi d'urgenza, costì? Il furto d'una collana? A Parigi? Dovrei partir immediatamente? Sul serio più se potrebbe di questo momento sono occupatissimo. E' un affare tanto importante? Beh! si starà a vedere. Fra mezz'ora sarò costà.

Riattaccò il ricevitore, e fece una spallata. Pareva proprio seccato.

Non c'è nulla di più banale, infatti, dei furti di gioielli dei quali sono vittime le donne eventate e le artiste, desiderose di far parlare di sè.

Quei reati non offrono nulla d'imprevisto alla fantasia d'un poliziotto navigato, perchè il loro movente è chiaro come l'acqua di pozzo. In essi sono in giuoco soltanto la cupidigia dei ladri e la leggerezza delle loro vittime.

La prima colazione

Al punto, in cui si trovava Old Pipe della sua carriera, i misfatti troppo semplici non lo interessavano più.

Dopo numerosi e clamorosi affari, nei quali aveva dimostrato la sua portentosa abilità di detective accorto ed intraprendente, il suo nome era divenuto celebre a Londra. Ed una sottana un intrigo da mettere in chiaro, o la ricerca delle cause delicate e complesse, d'un misterioso delitto, erano capaci di stimolare la sua energia, il suo bisogno di attività.

Era uno dei più fini segugi di quella polizia privata inglese che ha dato tante belle prove d'intelligenza e di fiuto. Aveva metodi sicuri, e uno spirito di deduzione